

**Studio Alchemist srl - SABAP\_SS**

**Sardegna - SS – Sassari**

**SA\_23\_CIL\_03**

**Impianto fotovoltaico in località Truncu Reale**

**OPERA PUNTUALE**

**impianto per produzione energia [impianto idroelettrico, solare, geotermico, termovalorizzatori ecc.] - Fase di progetto: fattibilità**

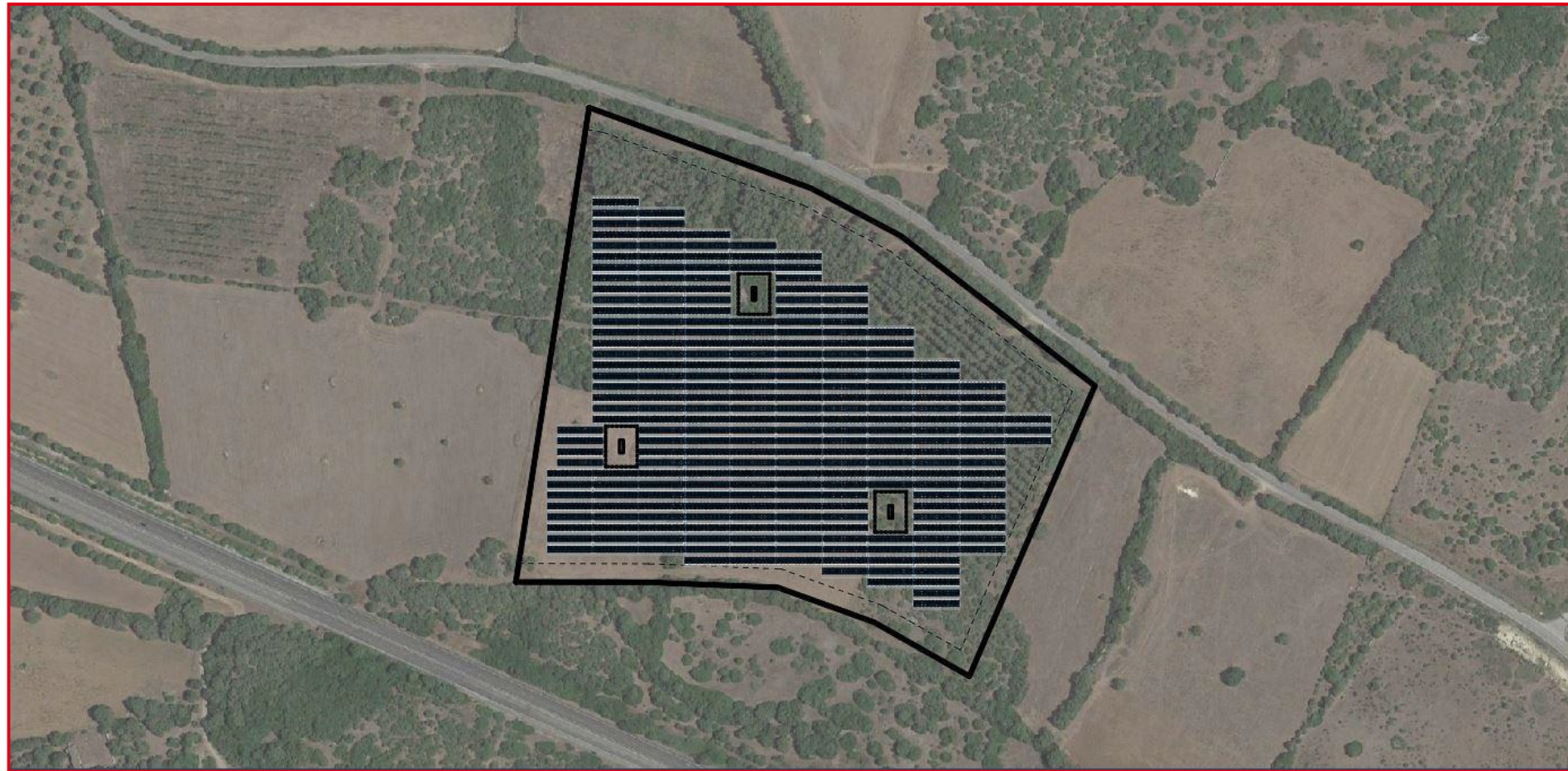
**Funzionario responsabile: Gianluigi Marras - Responsabile della VIArch: Cristiana Cilla**

**Compilatore: Cristiana Cilla - Data della relazione: 2025/04/05**



## DESCRIZIONE DELL'OPERA IN PROGETTO

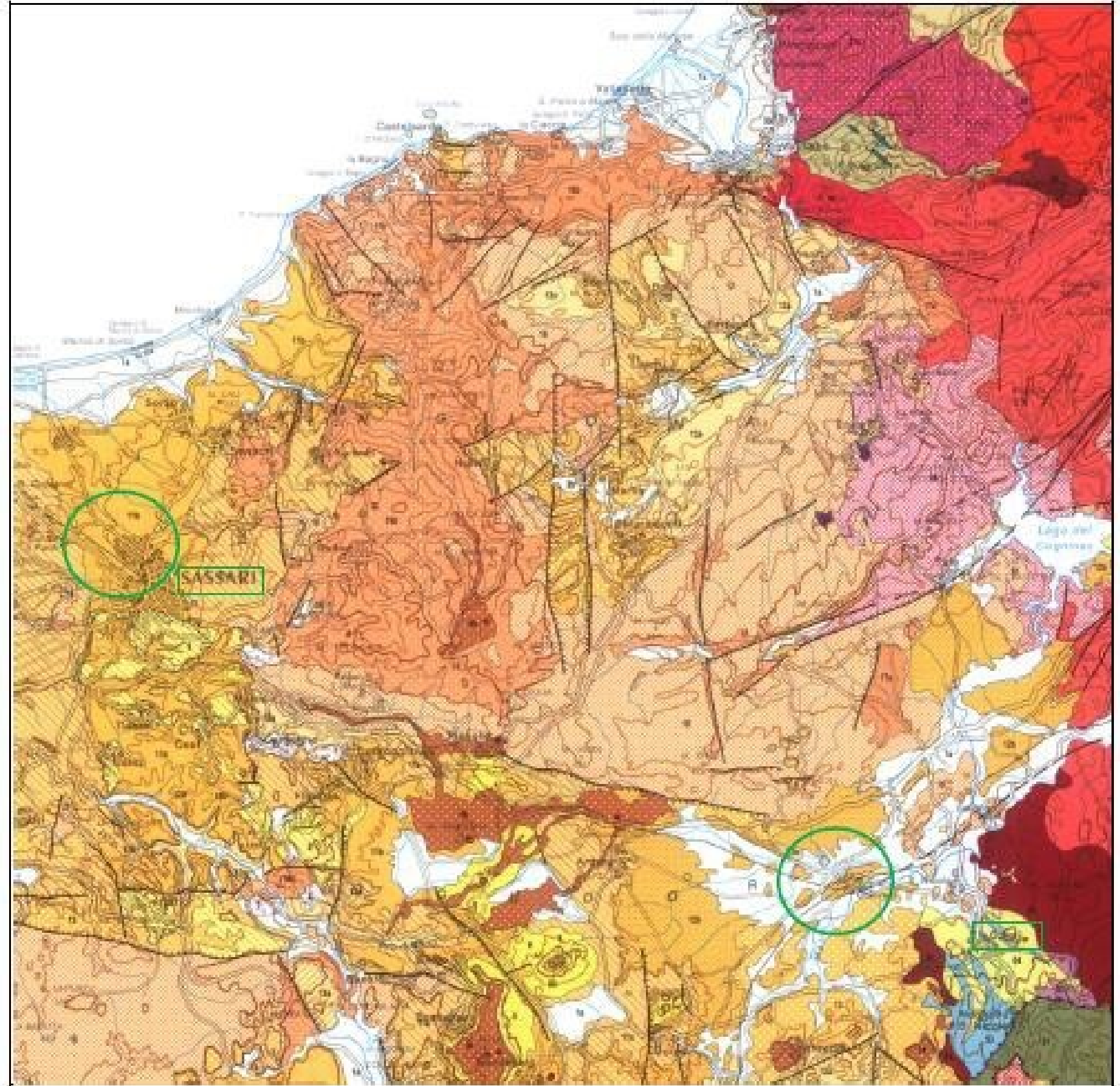
Il progetto prevede la realizzazione di un impianto fotovoltaico in territorio comunale di Sassari, sito in località Truncu Reale . Dal punto di vista topografico, l'area in esame risulta inclusa nella cartografia catastale al foglio 18, particelle 268 del comune di Sassari, terreni localizzati nella ZONA AGRICOLA E secondo quanto documenta il Certificato di Destinazione Urbanistica (CDU). Il sito interessato alla realizzazione dell'impianto, si trova ad un'altitudine media di 55 m s.l.m. e ricopre un'area lorda di 8,6 Ha. L'intervento contempla la realizzazione di un impianto fotovoltaico di potenza nominale in immissione pari a 7.590 kWp di picco per la produzione di energia elettrica posato sul terreno livellato mediante l'installazione di strutture fisse. È stata calcolata la superficie coperta totale: considerando le dimensioni di un pannello Longi da 545 W pari a 2,285x1,134m, si hanno delle superfici coperte di 145,04 m2 per le strutture da 28x2 moduli. I moduli sono 249 per un totale di 36.114,96 m2 coperti. La superficie totale del lotto è di circa 8,6 ha, ne deriva un rapporto di copertura pari al 40% . In questa fase non si considera il cavidotto, la cui progettazione è prevista in un secondo momento.



## GEOMORFOLOGIA DEL TERRITORIO

La dominante geologica del territorio è costituita da rocce calcaree che si sviluppano in direzione del Golfo dell'Asinara, compresa tra i rilievi di origine metamorfica dell'Argentiera e la dorsale carbonatica dell'Alta Nurra. L'area rientra nella parte settentrionale della Fossa Sarda, associata ad un sistema di rift riconducibile alla rotazione del Blocco Sardo Corso: impostata sui terreni del basamento metamorfico e plutonico ercinico. Tale formazione attraversa l'intera Sardegna da nord a sud ed è associata alla fase tettonica distensiva riconducibile a due importanti fenomeni della geologia sarda oligo-miocenica: un'intensa attività vulcanica che ha depositato potenti spessori di prodotti lavici e piroclastici, e varie ingressioni marine cui si devono importanti coltri sedimentarie e vulcano sedimentarie. Queste si articolano in due cicli sedimentari principali, il primo dei quali (Burdigaliano superiore-Langhiano) propone una sequenza (un fondo sabbioso a cui si sovrappongono calcari litorali e infine marne di ambiente marino più profondo) che poggia con contatto trasgressivo sulle vulcaniti sottostanti ed è interrotta superiormente da una superficie di erosione.

Il secondo ciclo sedimentario, che arriva fino al Tortoniano-Messiniano, esordisce anch'esso con sabbie di ambiente fluvio-marino su cui si impostano calcari bioclastici. Se il basamento cristallino costituisce il margine orientale, il graben è occupato dalle litologie vulcaniche secondo delle lineazioni tettoniche del sistema di faglie. In particolare, l'area di Sassari è occupata interamente dai terreni sedimentari marini miocenici.





## CARATTERI AMBIENTALI STORICI





## CARATTERI AMBIENTALI ATTUALI

Il territorio comunale di Sassari, nella Sardegna nord occidentale, copre un'estensione pari a 546,1 km in un areale delimitato ad oriente dai rilievi collinari dei territori di Osilo e Sennori e nella sua parte occidentale dalla pianura della Nurra. Fatta eccezione per l'area del lago di Baratz (accostabile dal punto di vista paesaggistico all'Ambito Algherese), si inserisce nell'Ambito n° 14 "Golfo dell'Asinara" del Piano Paesaggistico Regionale ed è compreso per la maggior parte nelle sezioni 458 e 459 della Carta Tecnica Regionale in scala 1:10000; la parte rimanente post più a Nord nelle sezioni 440 e 441.



Veduta dell'area di intervento



## SINTESI STORICO ARCHEOLOGICA

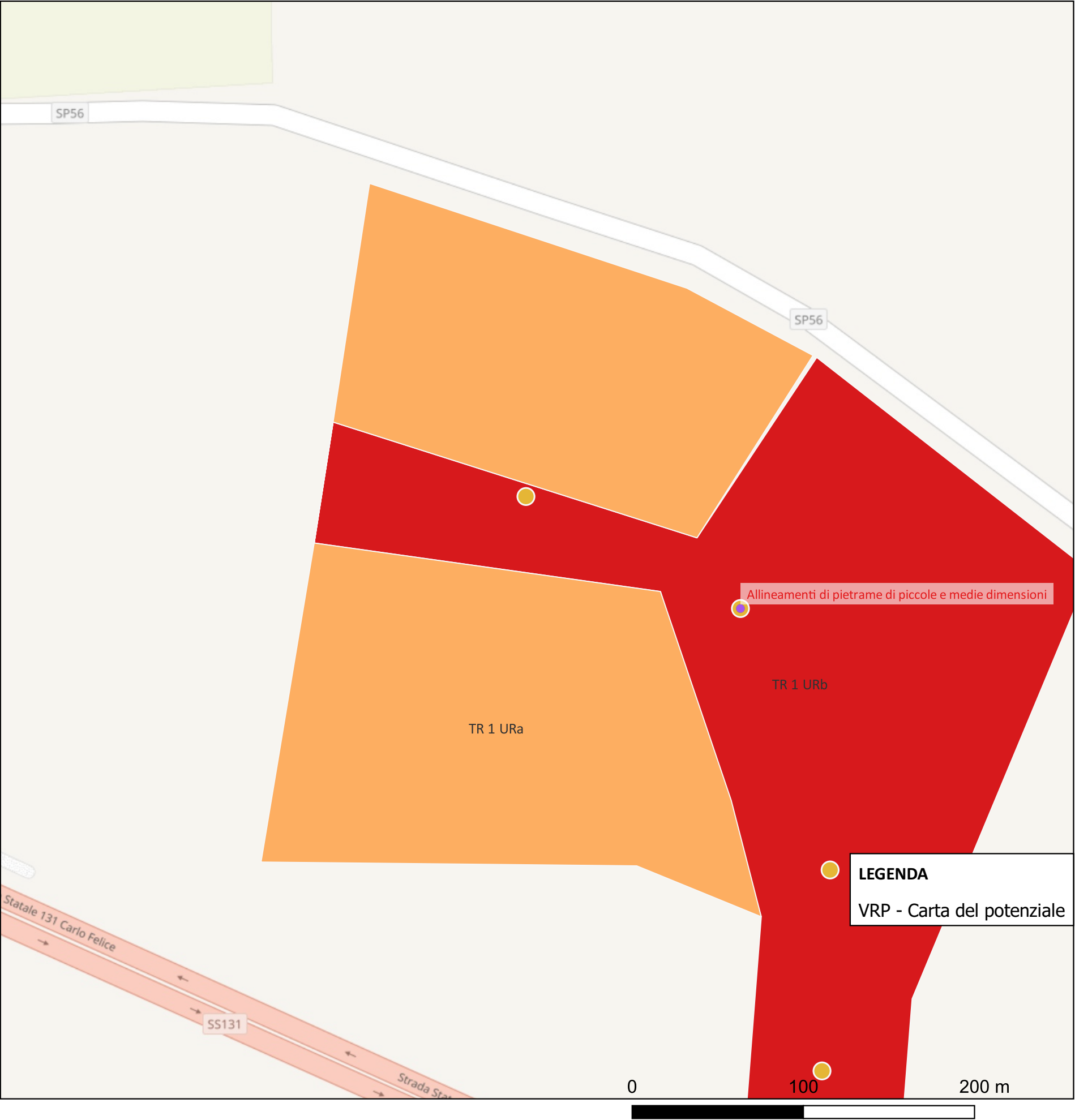
Il catalogo dei beni archeologici paesaggistici del PUC (2012-2014) riporta i seguenti siti archeologici di età preistorica (per i quali si riporta l'ID di catalogo tra parentesi). Tra le domus de janàs si possono citare: necropoli di Marinaru (90064002), Palmento di San Francesco (90064013 - di età Abealzu e poi trasformata in palmento in età spagnola); i due ipogei eneolitici di Ottava - La Tiribba (90064035), sul lato sinistro della SS 131 Sassari-Porto Torres; Grotta degli Eremiti di Serra Li Lioni (90064048), Spina Santa (900644008, domus de janàs con sovrapposizione di sepoltura ipogeica romana ad arcosolio).Tra gli insediamenti si annoverano: Ertas (90064017, nuraghe occupato in età preistorica e storica) Monte D'Accoddi (90064022), notoriamente, comprende l'altare preistorico con relativo villaggio oltre alle domus de janàs (90064034). Tra le domus de janàs sono comprese anche la necropoli di Oredda (90064023) e di Su Jacu (90064024 - che include una grotta); Monte Barcellona (9006427- con grotta, domus de janàs, nuraghe ed edificio romano); Sos Saltos-Calancoi (90064036); Tanca dell'Oliveto – La Crucca (90064077) e La Crucca-Pran de Sorres (90064078); Sant'Agostino/Sant'Ambrogio (90064079); l'ipogeo di Logulentu (90064080) riutilizzato anche in età romana; Ardu (90064081) frequentato fino in età pisana e genovese; Spizumini-Molafà (90064096); a Frad'e Muros invece (90064115) si segnalano un dolmen e un betilo, mentre quella in via Besta si trova una grotta naturale; le domus de janàs annoverano anche i siti di Ponte Secco (90064134), Montalé (90064138); Li Curuneddi (90064141), riutilizzato fino all'età bizantina);Calancoi (90064143); Sos Laccheddos A (90064144)26; Molafà con relativo nuraghe (90064151)27; Sos Laccheddos B, con alcune delle tombe riutilizzate come palmenti in età spagnola; San Simplicio (90064170); Pianu di Colti (90064181) con uso anche in età nuragica e romana; Abealzu – Badde Inzas (90064225); le domus nella sede dell'azienda ATP, riutilizzate in età contemporanea; Palmento di Baldinca, (95059526) domus riutilizzata in età spagnola; Serra Li Lioni (95059540 - grotta naturale); gli ipogei di Badde Pertusu, poi riutilizzati. Va segnalata l'area del Vincolo Paleontologico di Fiume Santo (95059546) con frequentazione anche cardiale. L'età nuragica è rappresentata dai siti (nuraghi semplici o non definibili quando non specificato altrimenti) di Abba Meiga, Agliado, Alisparghe, Andria Mannu, Arcone , Arcone , Badde Funtana, Badde Urpino, Badu 'e Setti Mattiuzzu, Bancali, Bazzinitta, Bonassai,Bonzosso, Branca, Canaglieddu, Cappellone, Carabella, Casteddu di Sant'Anatolia, Cazzattere, Cherchi, Corona de Cane, Corona Sfundada, Crabieni, Cugulasu, della Scala (nuraghe complesso), di Gioscari, Donna Ricca, Dragonasa, Duos Nuraghes, Elighe Longu, (nuraghe complesso), Elighe Longu II (nuraghe complesso), Ertas, pozzo sacro Ertas, Estru,(nuraghe complesso), Fenosu (nuraghe complesso), Fermata Arcone (nuraghe complesso) , Ferro, Fruscittu, Frusciu, Frusciu II, Funtanazza, Giagamanna,, Giagu de Serra, Gianna de Mari (due nuraghi indicati da mappa PUC e dal PPR), Giardino, Ipirida, Iscalaccas (nuraghe complesso), Ispilida, Joanne Abbas, La Figga Cugulasu, La Marchesa, Ladrofurtis (tomba di giganti), Lampagiu (con villaggio), Lecari, Li Cudineddi (nuraghe complesso), Li Luzzani(nuraghe complesso), Li Padulazzi (fonti e pozzi sacri), Li Padulazzi (nuraghe complesso), Liori, Lu Castellazzu, Lunestras, Maccia Crabile (nuraghe vicino alla domu de janàs, Maccia D'Agliastro, Maccia de Spina, Maccia di Casula, Maccia di Nigola, Macciadosa, Mancini, Mandras, Mandrebbas, Manu 'e Donna, Marchette, Mazzocca, Mela Ruja (domus con prospetto architettonico), Mela Ruja (nuraghe complesso), Molafa (domus a prospetto architettonico), Molafa, Monte Barcellona, Monte Furru (con villaggio), Monte Oro (nuraghe complesso), Monte Palmas, Monte Palmas II, Monte Pedrosu, Monte Reposu, Monte Uccari, Nidu e Goivu, Palonessa, Pedra Calpida, Piandanna, Pianu de Oia (nuraghe complesso), Pianu di Colti (nello stesso sito una domus de janàs e resti romani), Picca Mola, Pilotta (protonuraghe), Pireddu, Pistis, Pozzo d'Ussi (nuraghe complesso),Punta Manna, Punta Ruja, Renuzzu Pozzo d'Esse, Rumanedda, Sa Bos, Sa Missa, Saba, Saccheddu (pozzo sacro), Sacchedduzzu, Saltareddu (nuraghe complesso), San Giorgio – Su Canapé (domus a prospetto architettonico), San Nicola II (con villaggio), Sant'Osanna, Santu Baingiu Arca (nuraghe complesso), Scardacciu (con villaggio), Schina de Giova, Serra Olzu, Siareddu, Speranza (nuraghe complesso), Su Pirastru, Sueredu,Tanca di Monsignor, Tanca Santa Barbara, Tidula San Quirico, Trobas, Tropulide, Truncui Reale 'e Pireddu, Uccari, Valle Barca, Zirulia, Ziu Santona, Zunchini. L'età romana è rappresentata dalle strutture romane di Funtana Cherchi, dal sito di Spina Santa (arcosolio su una preesistente domu de janàs), Zunchini (sito pluristratificato costituito dall'omonimo nuraghe e riutilizzato in età pisana e genovese: strutture murarie, cisterna, sepolture, strada scavata nella roccia), Eba Giara – Crovetto (fonte e canalizzazioni connesse all'acquedotto di Turris Libisonis, un ipogeo e un tratto di strada tagliata nella roccia); Fontana del Re, anch'esso pluristratificato (sorgente connessa al sistema dell'acquedotto romano di Turris Libisonis più un ipogeo e un antico forno per la calce) frequentato in età romana, altogiudicale, pisana e genovese; Nuraghe Sant'Andria-Pianu de Oia (nuraghe complesso), Corona Romana - Ischia 'e Padru (ipogei e altre strutture); Ertas (nuraghe con pozzo; sito frequentato dall' età prenuragica all'età altogiudicale); Tidula San Quirico, sito pluristratificato; Monte Barcellona, ugualmente pluristratificato; Iscalaccas (nuraghe complesso con necropoli romana e altre strutture); sito di Cabu de Spiga – Badimanna (frequentato a partire dall'età romana all'età spagnola: strada scavata nella roccia, una cava di materiale calcareo e fossette per la piantumazione della vite); nuraghe Funtanazza, altro sito pluristratificato frequentato in età romana e bizantina, i piloni dell'acquedotto di Ottava Nord; la grotta degli Eremiti di Serra Li Lioni, ipogeo sfruttato fino all'età bizantina e altogiudicale; nuraghe Monte Uccari; nuraghe Maccia D'Agliastro, nuraghe Giagu de Serra, nuraghe Maccia di Nigola, nuraghe Liori; l'ipogeo di Logulentu riutilizzato anche in età romana; Ardu, sito preistorico frequentato fino in età pisana e genovese; Li Padulazzi (nuraghe complesso), nuraghe Renuzzu- Pozzo d'Esse, nuraghe San Nicola II (con villaggio), Pozzo d'Ussi (nuraghe complesso), Serra Li Lioni - Lu Traineddu (ubicato all'interno di un oliveto, comprende una necropoli di tre tombe ad arcosolio, una cisterna e fossette per la piantumazione della vite scavate nel terreno roccioso); la strada di Baratz; l' Acquedotto di Case Dore; il sito di Lu Regnu – Piandanna (una sorgente, canalizzazioni e vasche riutilizzate pertinenti all'acquedotto diTurris Libisonis); nuraghe Rumanedda, l' acquedotto di Lizzos - Pultigali; le domus de janàs di Ponte Secco ; nuraghe Giardino, necropoli di Li Curuneddi (domus de janàs decorate, una riutilizzata come sepoltura romana, un'altra con 2 successive fasi d'uso: chiesa rupestre e poi palmento); Funtana Gutierrez (arcosolio romano, chiesa rupestre altomedioevale, cisterna romana, una cava di pietra e una fortezza medievale); nuraghe Lu Castellazzu, Santu Baingiu Arca (nuraghe complesso), l'acquedotto di Tana di Lu Mazzone; acquedotto di Predda Niedda Nord; acquedotto di Pala di Carru; il sito di Monte Rizzu col nuraghe Cappellone; il nuraghe Mandras, nuraghe Elighe Longu II (nuraghe complesso), Lecari (nuraghe complesso), nuraghe Valle Barca, nuraghe Casteddu di Sant'Anatolia, nuraghe Macciadosa con tracce forse di una villa rustica, acquedotto di Pischina, Li Luzzani (nuraghe complesso), acquedotto di Ottava - La Tiribba, nuraghe Pianu di Colti (nello stesso sito una domus de janàs e resti romani),le domus nella sede dell'azienda ATP, riutilizzate in età contemporanea; la strada di Filigheddu, romana ma riutilizzata in età medievale e contemporanea, Montalè Vecchio – Viziliu (strada romana con fossette per l'impianto della vite), l'ipogeo altomedievale (ma originariamente di età romana) di Montalè Vecchio - Viziliu, l'acquedotto di Ottava Sud, la strada di Valle Barca, Eba Giara - Cisterna Manca (sistema di pozzo, cisterne e canalizzazioni riutilizzato anche in età contemporanea). Rinvenimenti recenti sono attestati anche (Rovina 2019) in Via Cagliari, Piazza Tola e Mercato Civico, Duomo, Piazza Duomo – Largo Seminario, Largo Monache Cappuccine. Da ultimo, è in corso al centro di Li Punti una mostra che illustra i ritrovamenti nell'area di San Lorenzo, all'ingresso della città da via Amendola, i cui lavori per la costruzione del campus universitario hanno fatto emergere un insediamento romano del I secolo avanti Cristo e tratti di uno dei due rami dell'acquedotto della Colonia Iulia Turris Libisonis, che dalla fonte delle Conce correva parallelamente alla strada a Turre Carali.Le fasi medievali e postmedievali sono attestate, come già accennato, a Zunchini (sito pluristratificato costituito dall'omonimo nuraghe e riutilizzato in età pisana e genovese: strutture murarie, cisterna, sepolture, strada scavata nella roccia); Fontana del Re, anch'esso pluristratificato (sorgente connessa al sistema dell'acquedotto romano di Turris Libisonis. più un ipogeo e un antico forno per la calce) frequentato in età romana, altogiudicale, pisana e genovese; Palmento di San Francesco, impiantato in età spagnola su una domu de janàs; Ertas (nuraghe con pozzo; sito frequentato dall' età prenuragica all'età altogiudicale); Oredda, necropoli a domus de janàs con strutture di età spagnola; sito di Cabu de Spiga – Badimanna (frequentato a partire dall'età romana all'età spagnola: strada scavata nella roccia, una cava di materiale



# CARTA DEL POTENZIALE - SA\_23\_CIL\_03 - area TR URa

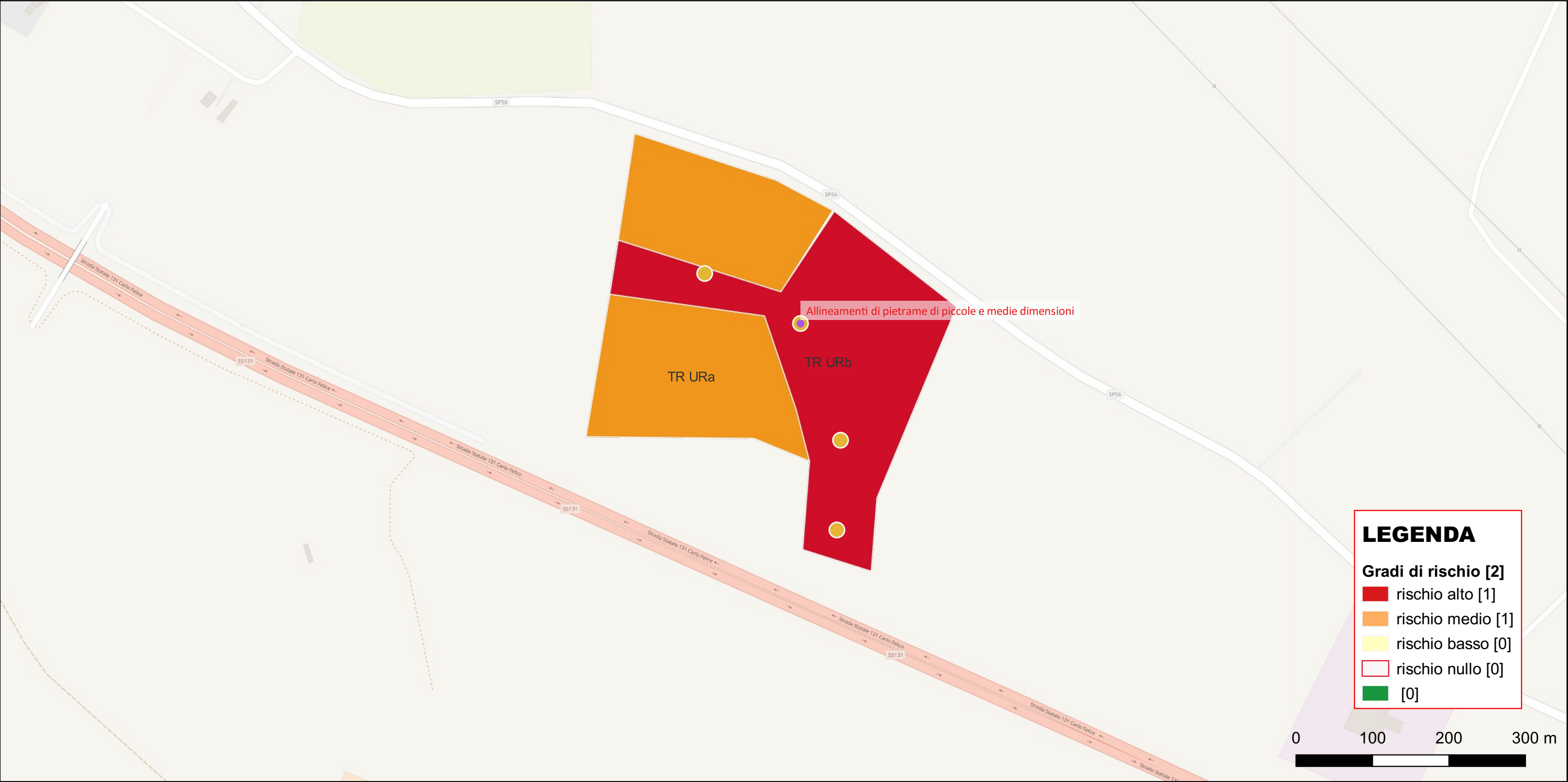
## potenziale medio - affidabilità scarsa

L'area di intervento in UR 1 ricade in territorio di Sassari, in località Truncu Reale. L'intero areale si estende per circa 250 m nel punto di massima espansione in direzione N/S, e per circa 330 m nel punto di massima espansione in direzione O/E. Estensione dell'UR: 132.000 mq. circa. Nel complesso si riscontra un grado di visibilità dei suoli scarso o nullo. Il sopralluogo - dove è stato possibile eseguirlo - ha evidenziato la presenza di indicatori relativi ad emergenze archeologiche: allineamenti e cumuli di pietrame di medie e piccole dimensioni di cui si riportano le coordinate: N 40° 46' 24'.55" E 8° 25' 39. 55" (foto 2); N 40° 46' 23'.97" E 8° 25' 38. 75" (foto 3); N 40° 46' 23'.55" E 8° 25' 40. 82" (foto 4); N 40° 46' 22'.58" E 8° 25' 38. 25" (foto 6); N 40° 46' 20'.25" E 8° 25' 41. 09" (foto 7); N 40° 46' 17'.78" E 8° 25' 41. 03" (foto 9); N 40° 46' 17'.34" E 8° 25' 40. 70" (foto 10); N 40° 46' 17'.09" E 8° 25' 41. 37" (foto11); N 40° 46' 16'.87" E 8° 25' 40. 74" (foto 12); N 40° 46' 16'.45" E 8° 25' 41. 19" (foto 13); N 40° 46' 25'.44" E 8° 25' 35. 98" (foto 20); N 40° 46' 25'.53" E 8° 25' 33. 81" (foto 21); N 40° 46' 25'.42" E 8° 25' 33. 77" (foto22); N 40° 46' 25'.40" E 8° 25' 34. 71" (foto 23). Per tali allineamenti, data l'evidenza appena superficiale e la totale assenza di elementi indicatori (concentrazioni di ceramica, elementi litici e laterizi), non è possibile inserirli in un determinato arco cronologico, o riconoscerne l'effettiva pertinenza a strutture di età antica. A circa 500 m a nord rispetto ai limiti settentrionali dell'area di intervento è documentata la presenza della necropoli a domus de janass di Su Jau segnalata come area a rischio archeologico in PUC 2012. A circa 1900 m a sud est rispetto ai limiti sud orientali dell'area di intervento è documentata la presenza della necropoli a domus de janass di Oredda sottoposta a tutela da PUC 2012 e dichiarato di particolare interesse archeologico con Decreto della Commissione Regionale Patrimonio Culturale della Sardegna n. 22 del 15/03/2019. A circa 2000 m a nord rispetto ai limiti settentrionali dell'area di intervento è documentata la presenza del Nuraghe Ferro sottoposto a tutela da PUC 2012. A circa 1700 m a nord est rispetto ai limiti nord orientali dell'area di intervento è documentata la presenza dell'area archeologica di Monte d'Accoddi – Ponte Secco – Frades Muros (sottoposto a vincolo archeologico con DM del 26-06-1953) - Ponte Secco (sottoposto a vincolo archeologico con DM del 22-02-1985 e 09-05-1995) – Corona Sfundada, sottoposta a tutela da PUC 2012. A circa 1200 m a nord est rispetto ai limiti nord orientali dell'area di intervento è documentata la presenza della necropoli a domus de janass di Sant'Agostino – Sant'Antonio sottoposta a tutela da PUC 2012 e dichiarata di particolare interesse archeologico con Decreto della Commissione Regionale Patrimonio Culturale della Sardegna n. 7 del 02/02/2022. A circa 2100 m a nord est rispetto ai limiti nord orientali dell'area di intervento è documentata la presenza del Dolmen di Appareddu sottoposto a tutela da PUC 2012. A circa 1400 m a ovest rispetto ai limiti occidentali dell'area di intervento è documentata la presenza del Nuraghe Giardino segnalate come area a rischio archeologico in PUC 2012. A circa 700 m a ovest rispetto ai limiti occidentali dell'area di intervento è documentata la presenza della necropoli a domus de janass di La Crucca (sottoposto a vincolo archeologico con DM del 04-01-1988) e del Nuraghe Corona de Cane segnalate come area a rischio archeologico in PUC 2012. A circa 700 m a sud rispetto ai limiti meridionali è presente il limite di tutela condizionata della Crucca. A circa 1600 m a sud rispetto ai limiti meridionali dell'area di intervento è localizzata la necropoli a domus dell'Oliveto sottoposto a tutela da PUC 2012 e sottoposto a vincolo archeologico con DM del 12/02/1987. A circa 2100 m a sud ovest rispetto ai limiti meridionali dell'area di intervento è localizzato il nuraghe Manu de Donna sottoposto a tutela da PUC 2012 e sottoposto a vincolo archeologico con DM del 12/02/1987. Orientamento ricognizione: SE-NO.





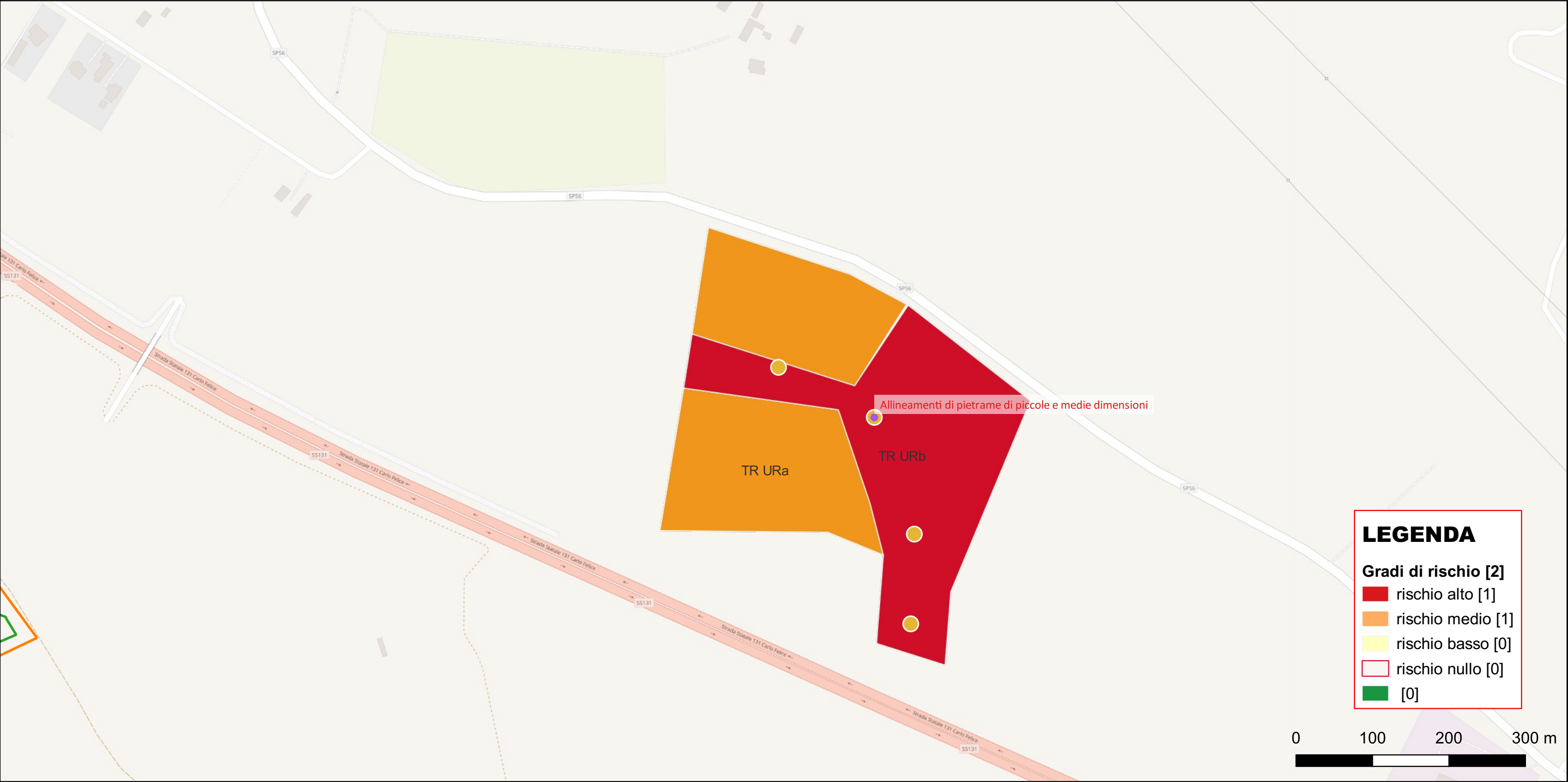
# CARTA DEL RISCHIO - SA\_23\_CIL\_03 - area TR 1 URb



Riferimento (VRDR)	Rischio - sintesi (VRDS)	Note (VRDN)
TR 1 URb	1	Attraverso l'analisi dei dati cartografici e bibliografici sopra descritti, incrociati con i dati del survey, è proponibile un grado di rischio archeologico alto per le aree caratterizzate da allineamenti: -coincidenza con aree non edificate; -coincidenza con aree per cui non si possiedono dati pregressi; -presenza di allineamenti di pietrame a livello del suolo - che potrebbero indicare la presenza di strutture archeologiche - all'interno dell'UR e nelle vicinanze immediatamente a sud est rispetto alla stessa; -visibilità scarsa o nulla.



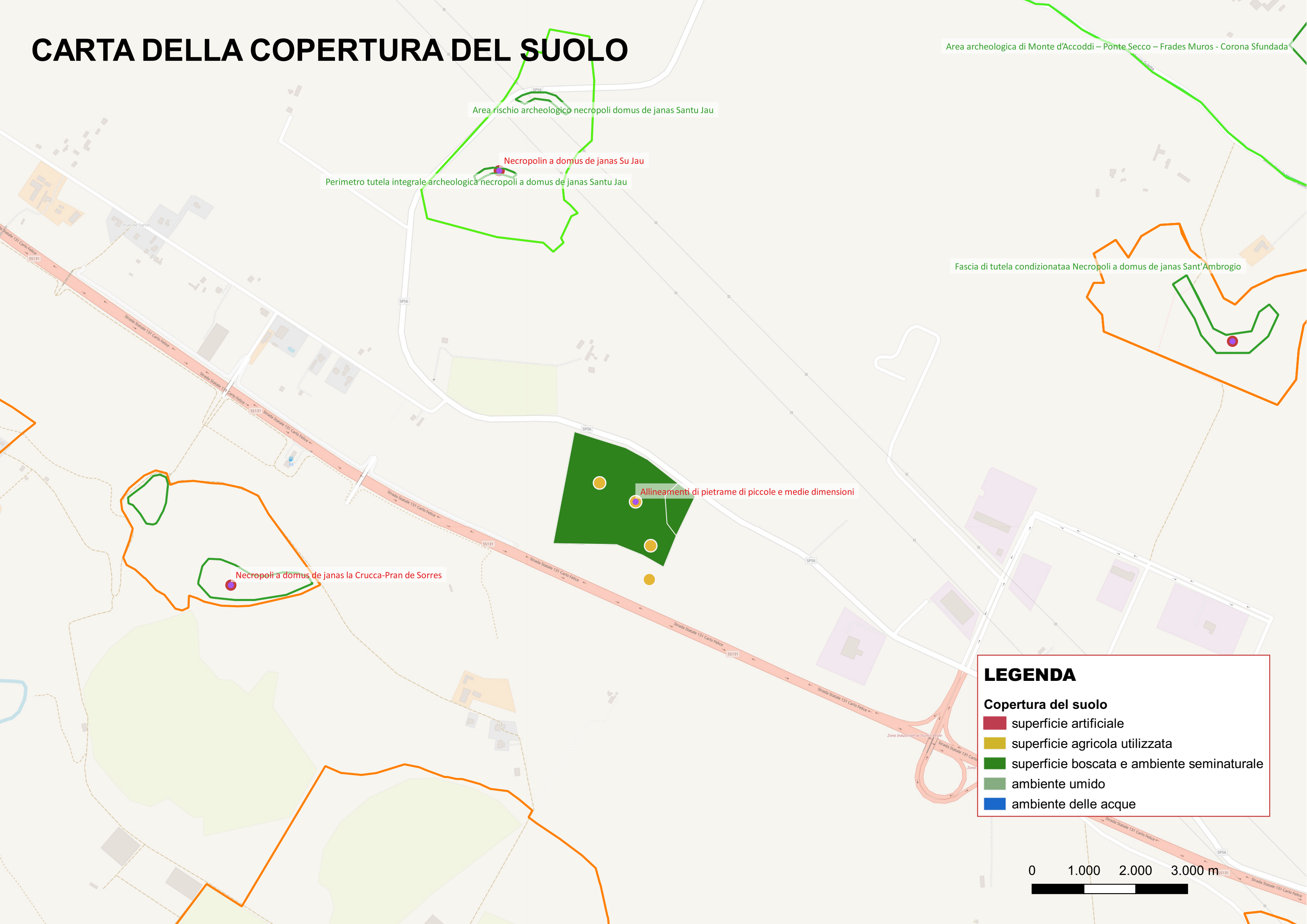
# CARTA DEL RISCHIO - SA\_23\_CIL\_03 - area TR 1 URa



Riferimento (VRDR)	Rischio - sintesi (VRDS)	Note (VRDN)
TR 1 URa	2	Si propone un grado di rischio archeologico medio per le aree che non presentano allineamenti: -coincidenza con aree non edificate; -coincidenza con aree per cui non si possiedono dati pregressi; -visibilità scarsa o nulla.



# CARTA DELLA COPERTURA DEL SUOLO





# CARTA DELLA VISIBILITÀ DEL SUOLO

Area archeologica di Monte d'Accoddi – Ponte Secco – Frades Muros - Corona Sfunda

Area rischio archeologico necropoli domus de janas Santu Jau

Necropolin a domus de janas Su Jau

Perimetro tutela integrale archeologica necropoli a domus de janas Santu Jau

Fascia di tutela condizionata Necropoli a domus de janas Sant'Ambrogio

Allineamenti di pietrame di piccole e medie dimensioni

Necropoli a domus de janas la Crucca-Pran de Sorres

## LEGENDA

### Grado di visibilità

☐ 0 (area non accessibile)

1

2

3

5

5





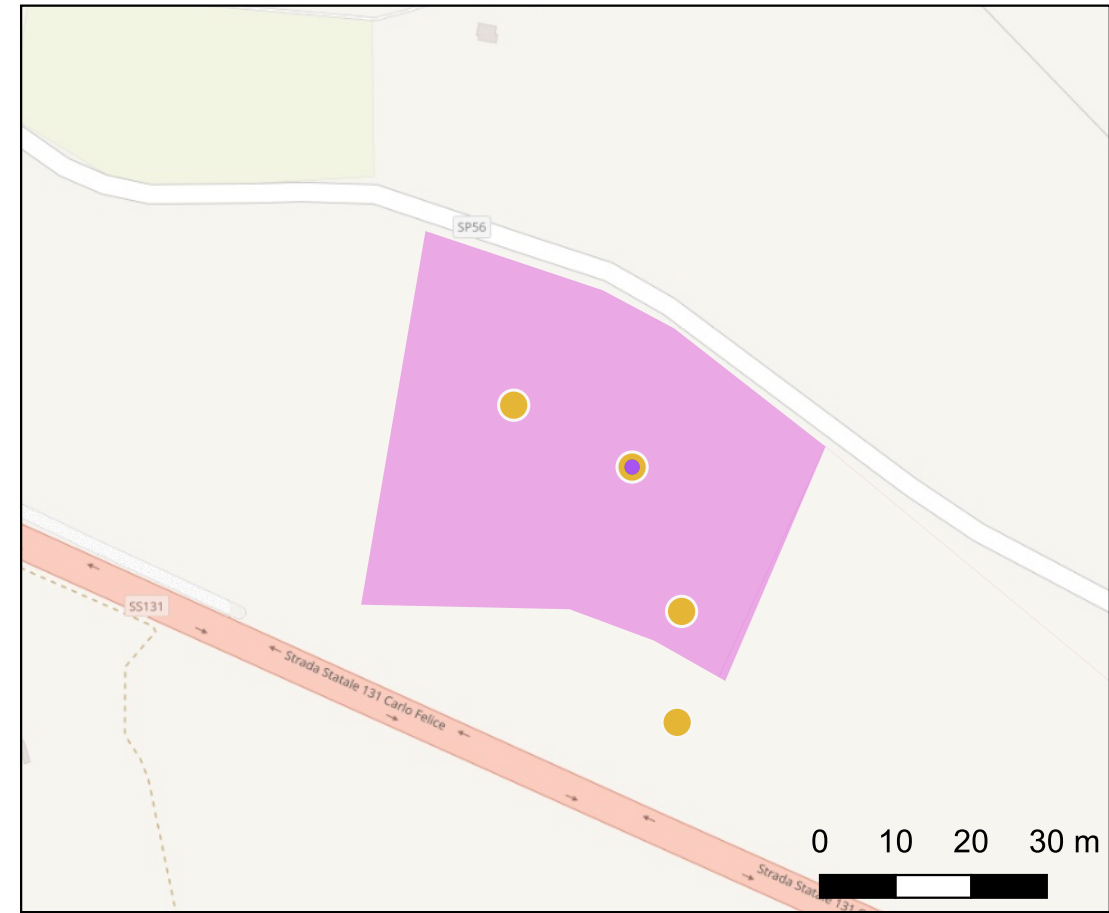
# Ricognizione 4f9a59333ed14e2fad329db87765720c

## Unità di ricognizione TR 1 UR 1 - Data 2023/03/31

**Visibilitàa del suolo:** 2

**Copertura del suolo:** superficie boscata e ambiente seminaturale - Aree coperte da colture permanenti Boscaglia

**Sintesi geomorfologica:** Successione sedimentaria oligo-miocenica del Logudoro-Sassarese. Calcareniti, calcari bioclastici fossiliferi



Veduta di alcuni allineamenti



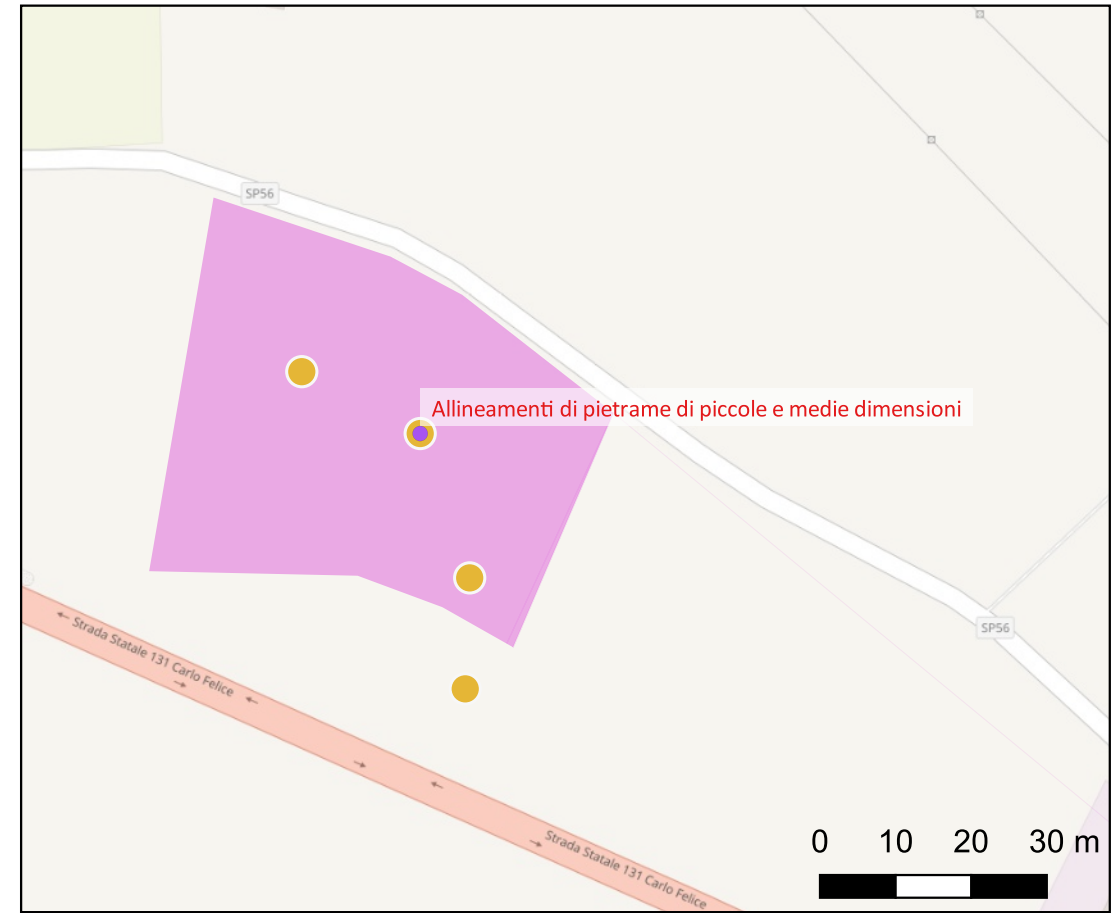
# Ricognizione 4f9a59333ed14e2fad329db87765720c

## Unità di ricognizione TR 1 UR - Data 2023/03/31

**Visibilitàa del suolo:** 1

**Copertura del suolo:** superficie boscata e ambiente seminaturale - Aree coperte da colture permanenti Bosaglia

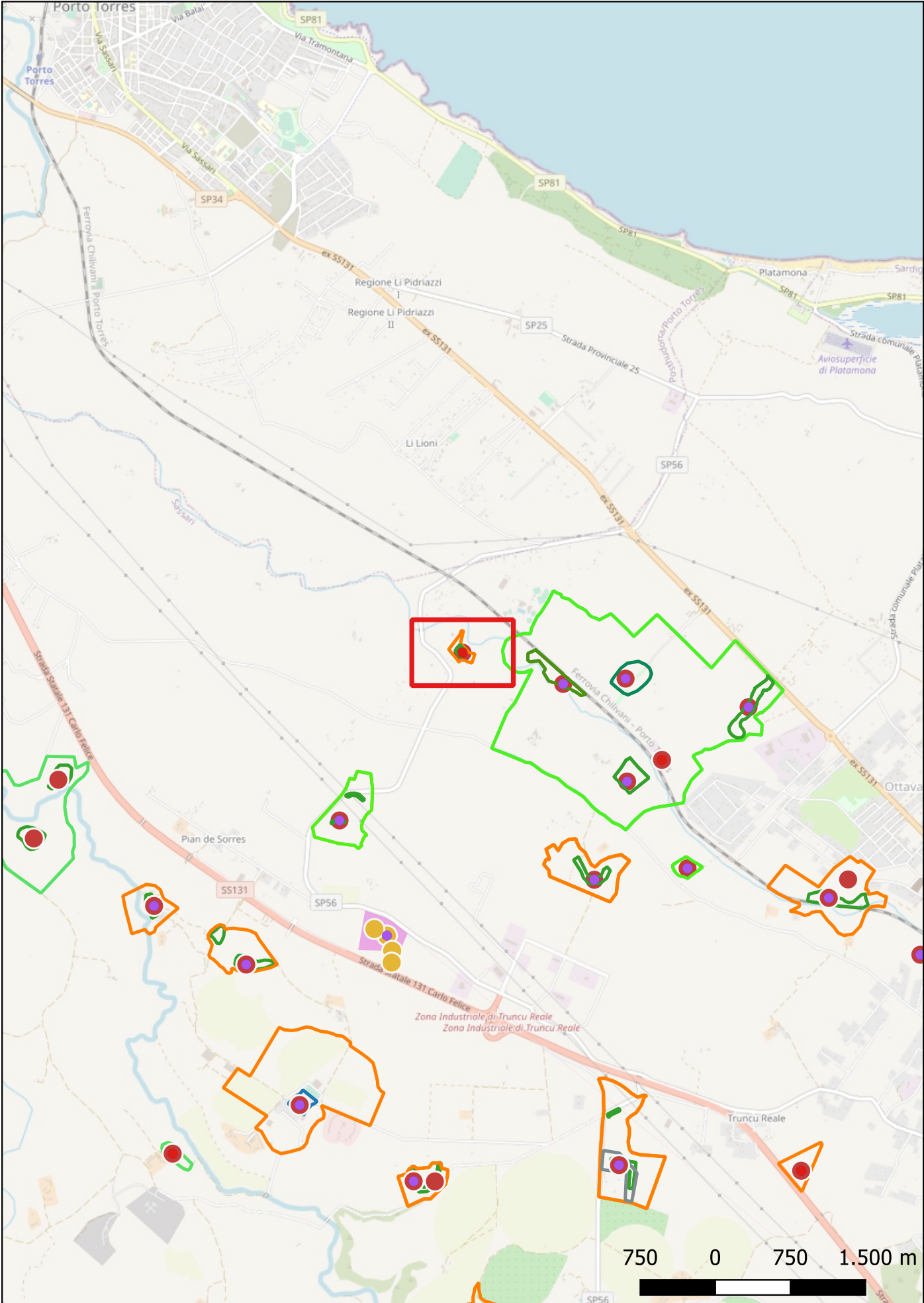
**Sintesi geomorfologica:** Successione sedimentaria oligo-miocenica del Logudoro-Sassarese. Calcareniti, calcari bioclastici fossiliferi



Veduta area a nord est

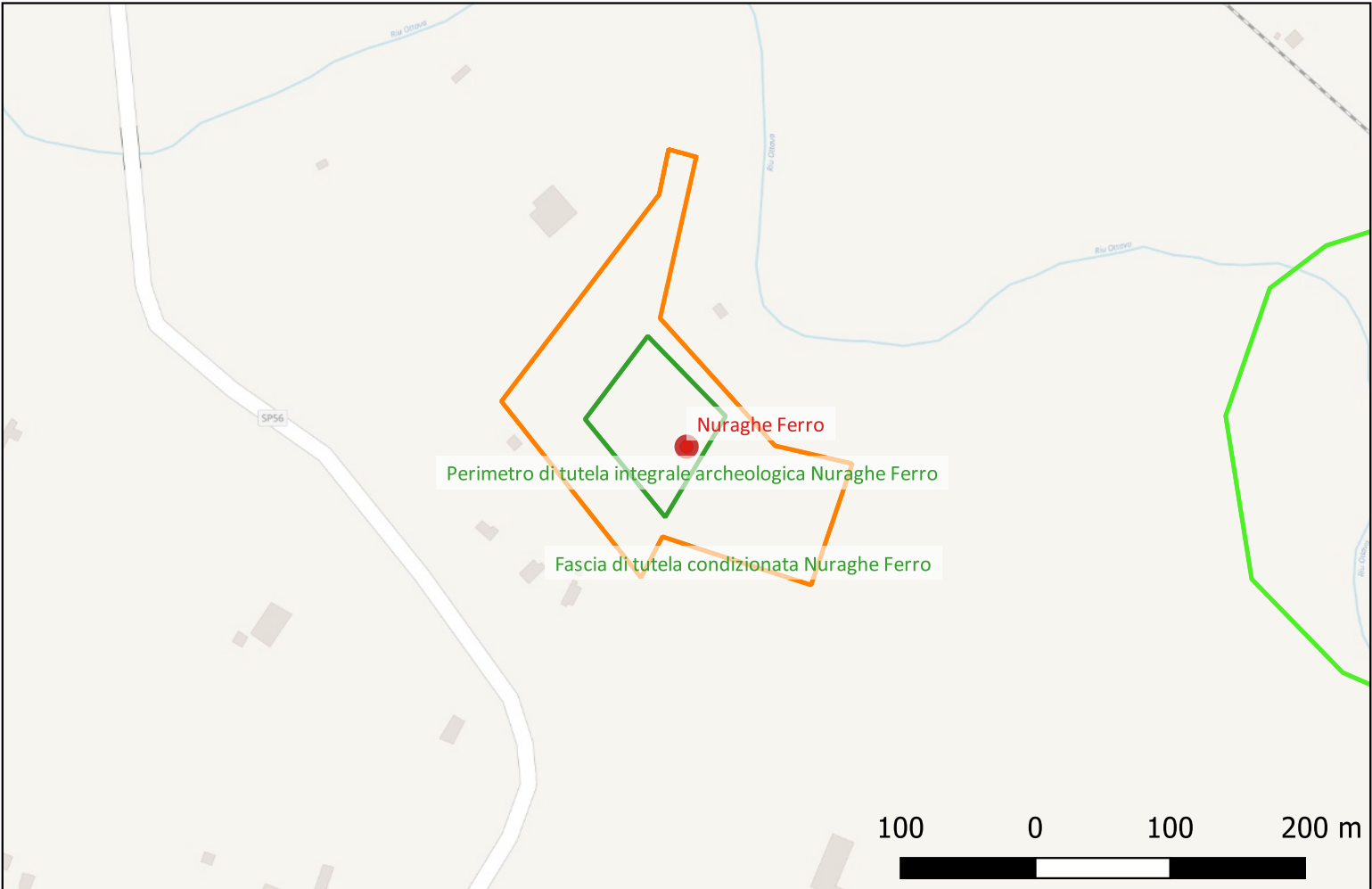


Sito 12 - Nuraghe Ferro (SA\_23\_CIL\_03\_12)



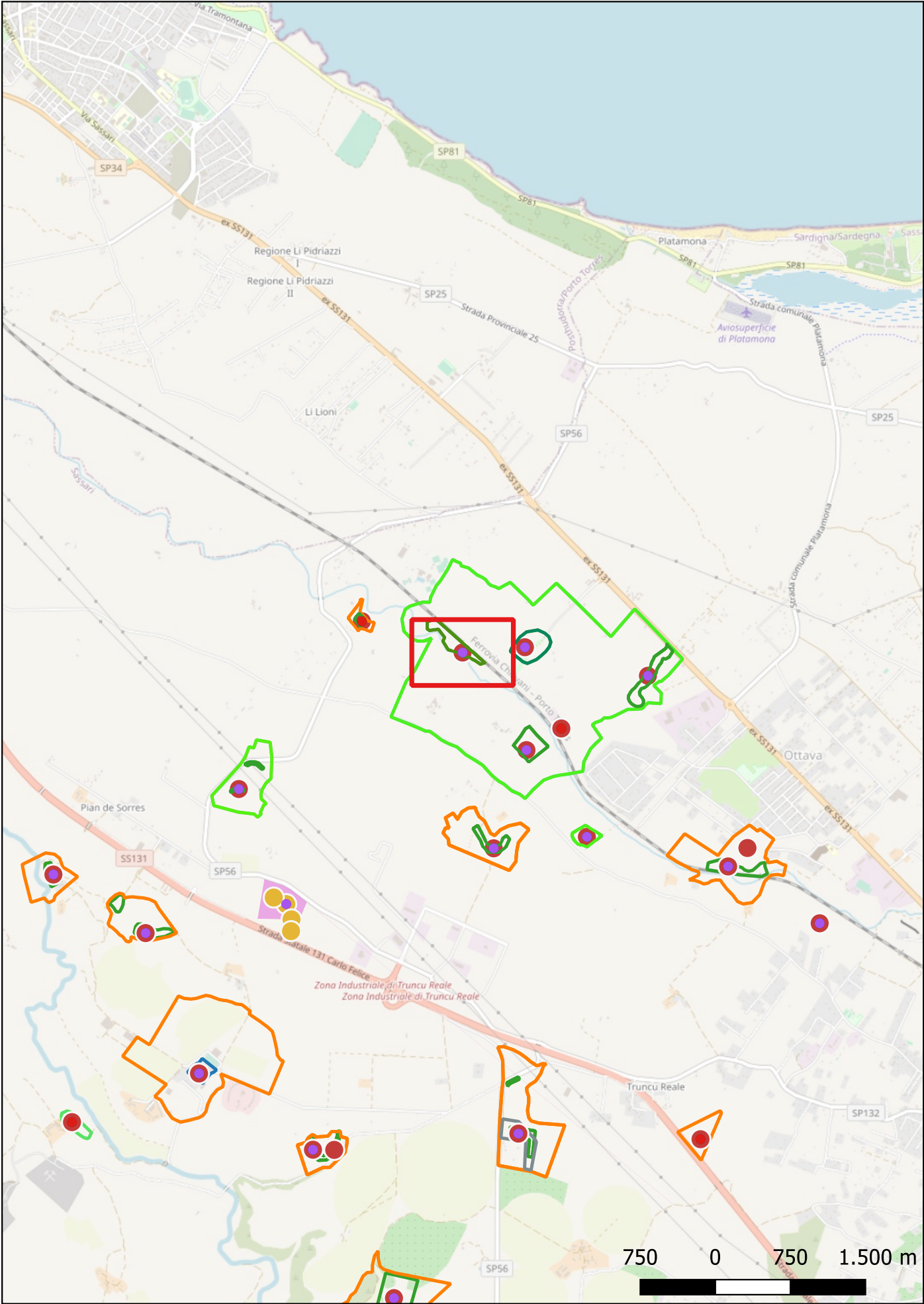
**Localizzazione:** Sassari (SS) - Frades Muros,  
**Definizione e cronologia:** struttura di fortificazione, {nuraghe}. {Età del Bronzo},  
**Modalità di individuazione:** {dati bibliografici, dati di archivio}  
**Distanza dall'opera in progetto:** >1000 metri      **Potenziale:** potenziale alto      **Rischio relativo:** rischio alto  
Nuraghe monotorre

Elenco dei beni paesaggistici codice 4250  
PUC 2012 codice 90064018  
IGM F 459 IV - La Crucca; De Candia 1841-1851, Sassari 1847, tavoletta 35 (N. de s'inferru); Pinza 1901, Carta e Tav. IX No 117 (S'Inferru);  
EEM 1902, p. 561 (S'Inferru); EEM 1922 LXIX Sassari, p. 152 (S'Inferru); Contu 2000, pp. 6,7,8;  
PUC Sassari 2012, Catalogo ID 90064018 Tav 6.2.2.4; PPR Sardegna 2013, No. 4250 (Giamanna).



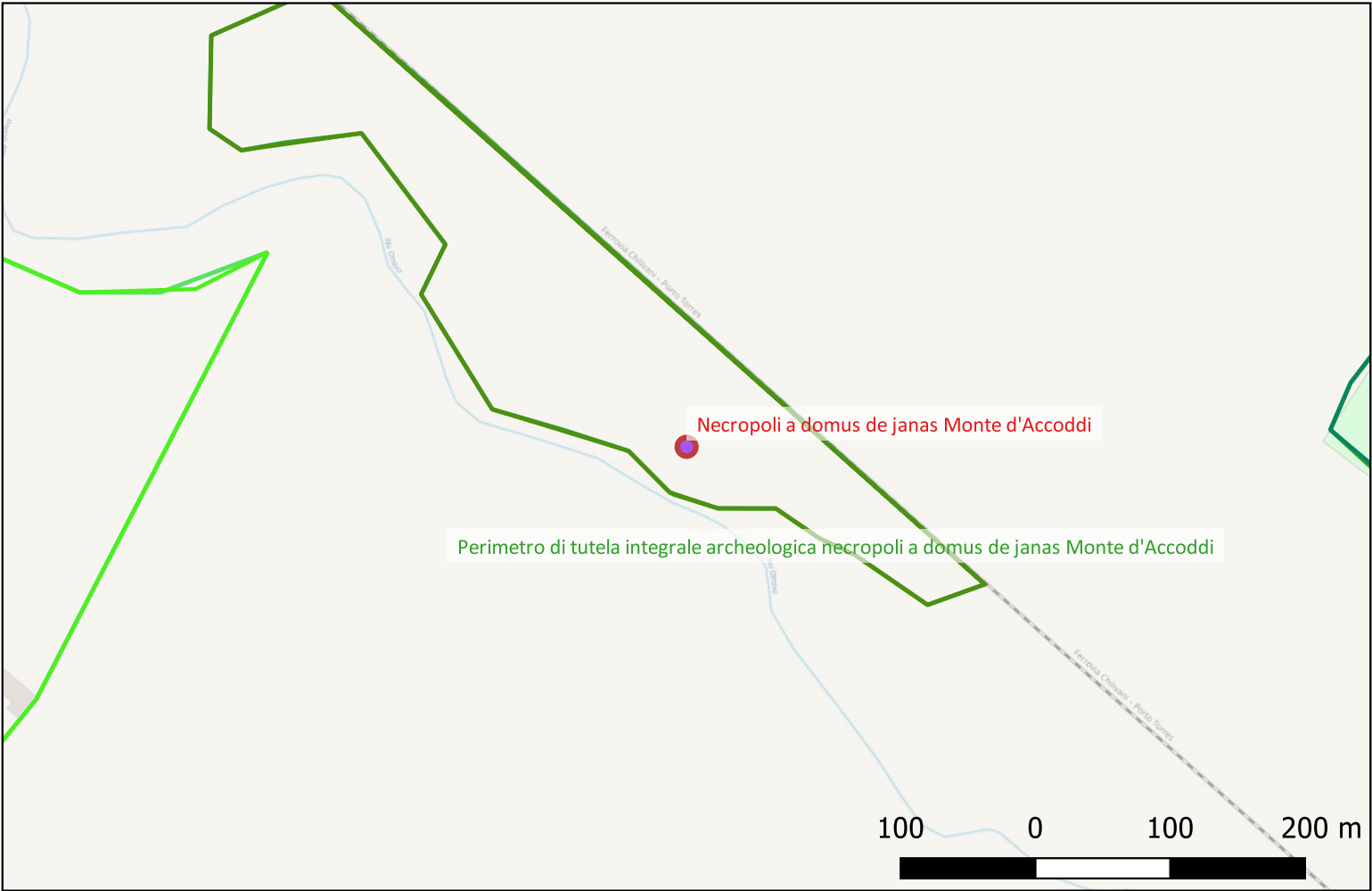


Sito 13 - Necropoli a domus de janas Monte d'Accoddi (SA\_23\_CIL\_03\_13)



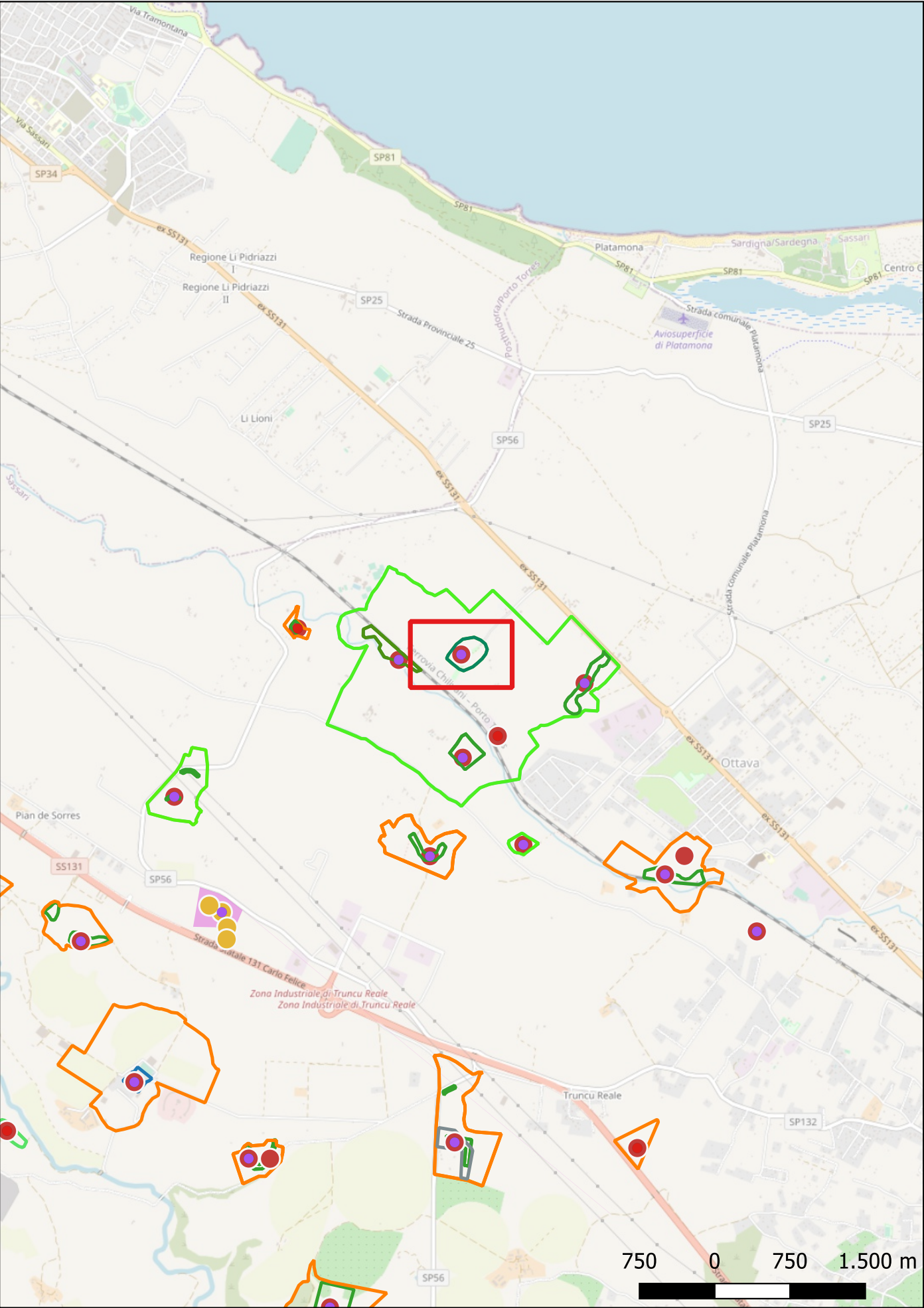
**Localizzazione:** Sassari (SS) - Monte d'Accoddi,  
**Definizione e cronologia:** area priva di tracce archeologiche, {}. {Neolitico},  
**Modalità di individuazione:** {dati bibliografici, dati di archivio}  
**Distanza dall'opera in progetto:** >1000 metri      **Potenziale:** potenziale alto      **Rischio relativo:** rischio alto  
necropoli a domus de janas caratterizzata da almeno 8 ipogei

PUC 2012 codice 90064034  
Elenco dei beni paesaggistici codice 308  
Contu 1952: Contu E., Notiziario Sardegna, Monte d'Accoddi (Sassari), altare eneolitico, «Fasti Archaeologici», vol. VII, 1952, n. 2031, p. 169.  
Contu 1953: Contu E., Costruzione megalitica in località Monte d'Accoddi (Sassari), «Rivista di Scienze Preistoriche», VIII, Firenze 1953, pp. 199-202.  
Contu 1953b: Contu E., Monte d'Accoddi (Sassari). Singolare edificio preistorico, «Bullettino di Paletnologia Italiana», n.s., VIII, 1953, pp. 3-4.





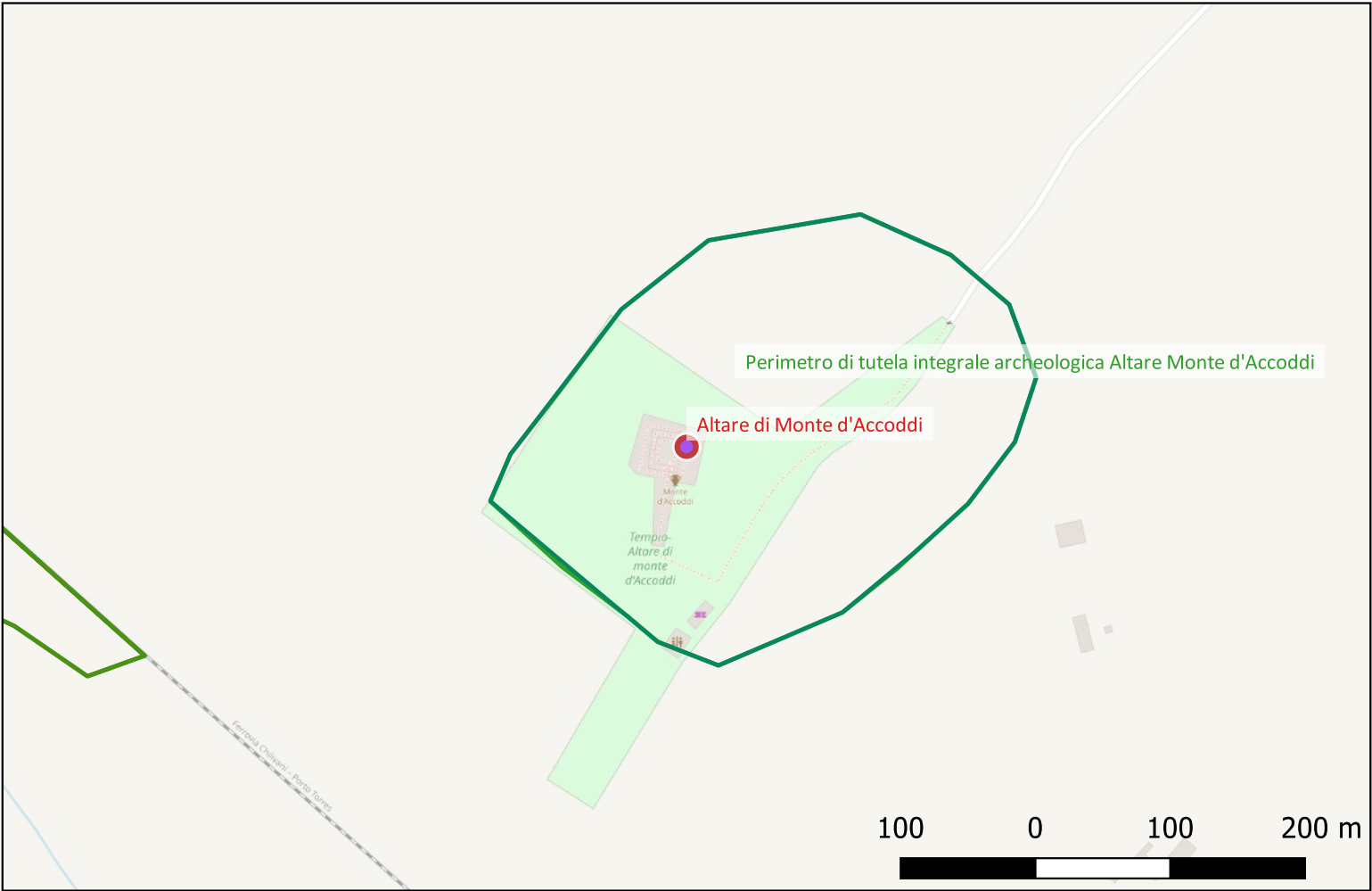
# Sito 14 - Altare di Monte d'Accoddi (SA\_23\_CIL\_03\_14)



**Localizzazione:** Sassari (SS) - Monte d'Accoddi,  
**Definizione e cronologia:** sito pluristratificato, {}. {Neolitico},  
**Modalità di individuazione:** {cartografia storica, dati bibliografici, dati di archivio}  
**Distanza dall'opera in progetto:** >1000 metri      **Potenziale:** potenziale alto      **Rischio relativo:** rischio alto

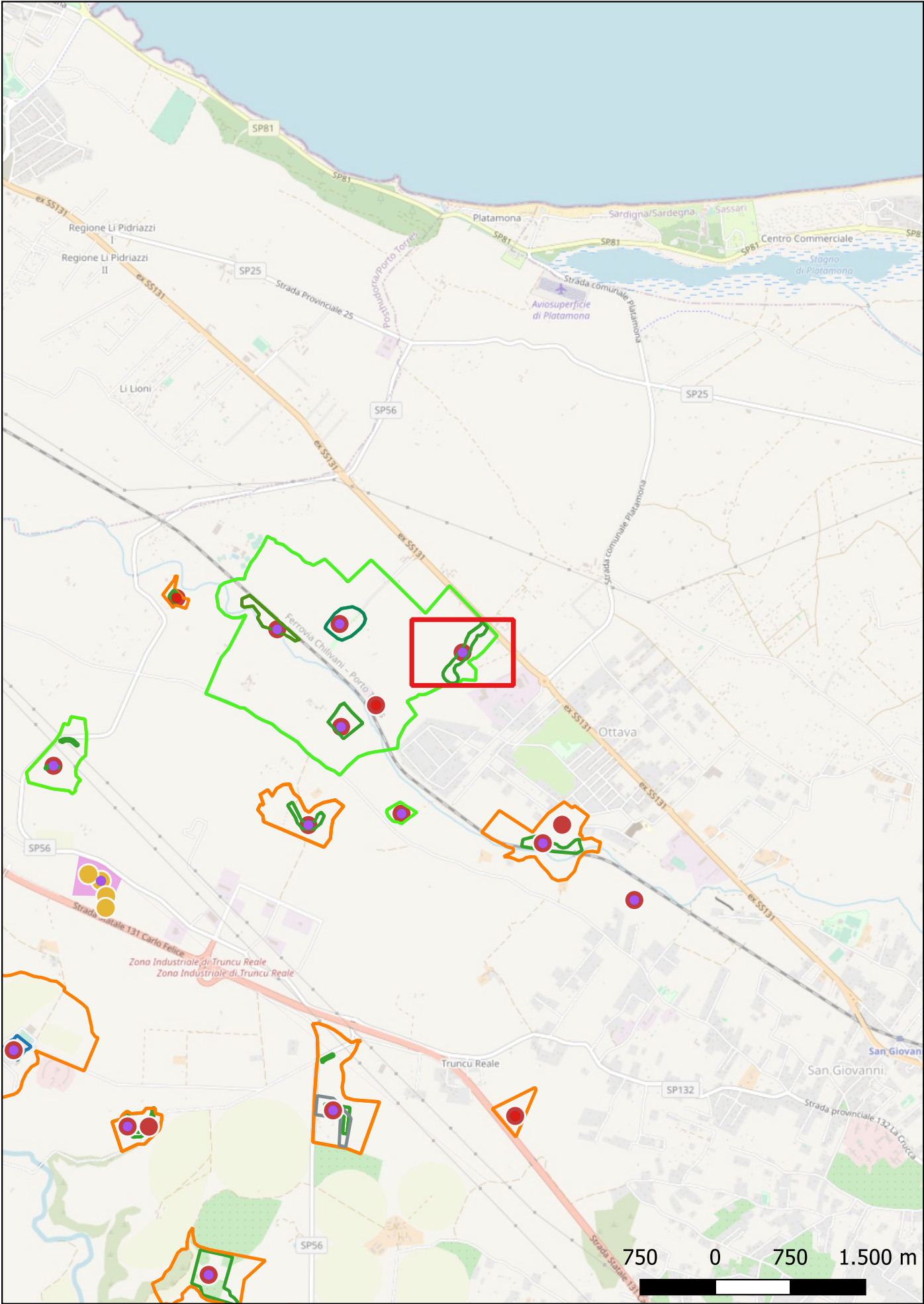
L'altare prenuragico di Monte d'Accoddi, situato in un'area pianeggiante a breve distanza dal mare, è un monumento unico non solo in Sardegna ma in tutto il Mediterraneo occidentale. Si presenta come una struttura imponente che ricorda quella delle ziqqurat mesopotamiche del III millennio a.C. ed è caratterizzata da una forma tronco-piramidale, con una lunga rampa di accesso. L'edificio si sovrappone a una precedente struttura, denominata "Tempio Rosso" che presenta, sulla sommità della terrazza un sacello rettangolare intonacato e dipinto di ocre rossa, del quale si conservano ancora tracce del pavimento e, parzialmente, il muro perimetrale. Questa struttura fu edificata in una fase avanzata della cultura di Ozieri (3000 a.C), nella stessa area dove, durante la seconda metà del IV millennio, si era sviluppato un villaggio connesso ad un'area sacra megalitica. La distruzione dell'edificio, forse determinata da un incendio, rese necessaria intorno al 2800 a.C. la costruzione di una nuova struttura, quella che oggi vediamo. Questo secondo tempio, caratterizzato da un profilo a gradoni, è circondato da un vasto villaggio nel quale si nota la "capanna dello stregone". La funzione dell'Altare di Monte d'Accoddi è quella di "luogo alto" dove probabilmente si riunivano le comunità prenuragiche per compiere riti legati alla fertilità. L'edificio conservò la sua funzione religiosa di "villaggio-santuario" per diversi secoli finché venne definitivamente abbandonato, così come attesta il ritrovamento della sepoltura di un bambino, attribuibile alla Cultura di Bonnanaro (1800 a.C). <https://www.beniculturali.it/luogo/altare-prenuragico-di-monte-d-accoddi#descrizione>

Elenco dei beni paesaggistici codice 157  
Contu 1952: Contu E., Notiziario Sardegna, Monte d'Accoddi (Sassari), altare eneolitico, «Fasti Archaeologici», vol. VII, 1952, n. 2031, p. 169.  
Contu 1953: Contu E., Costruzione megalitica in località Monte d'Accoddi (Sassari), «Rivista di Scienze Preistoriche», VIII, Firenze 1953, pp. 199-202.  
Contu 1953b: Contu E., Monte d'Accoddi (Sassari). Singolare edificio preistorico, «Bullettino di Paleontologia Italiana», n.s., VIII, 1953, pp. 3-4.  
Contu 1963: Contu E., Monte d'Accoddi (Sassari), voce in «Enciclopedia dell'Arte Antica», Treccani, vol. 5, 1963, pp. 166-67, figg. 237-38.  
Contu 1970c: Contu E., Monte d'Accoddi (Sassari), in Notiziario-Sardegna, «Rivista di Scienze Preistoriche», XXV, Firenze 1970, p. 437.



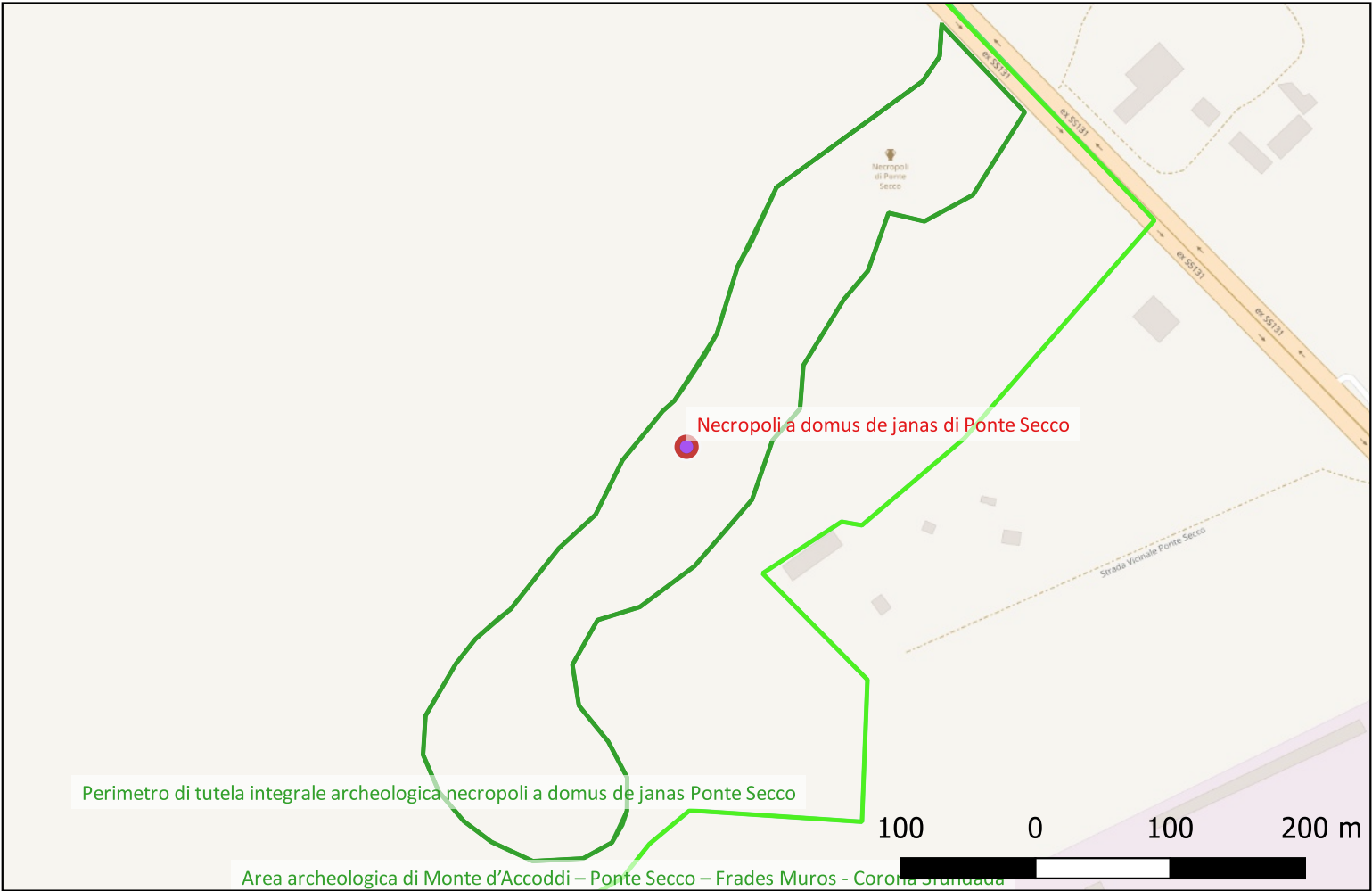


Sito 15 - Necropoli a domus de janas di Ponte Secco (SA\_23\_CIL\_03\_15)



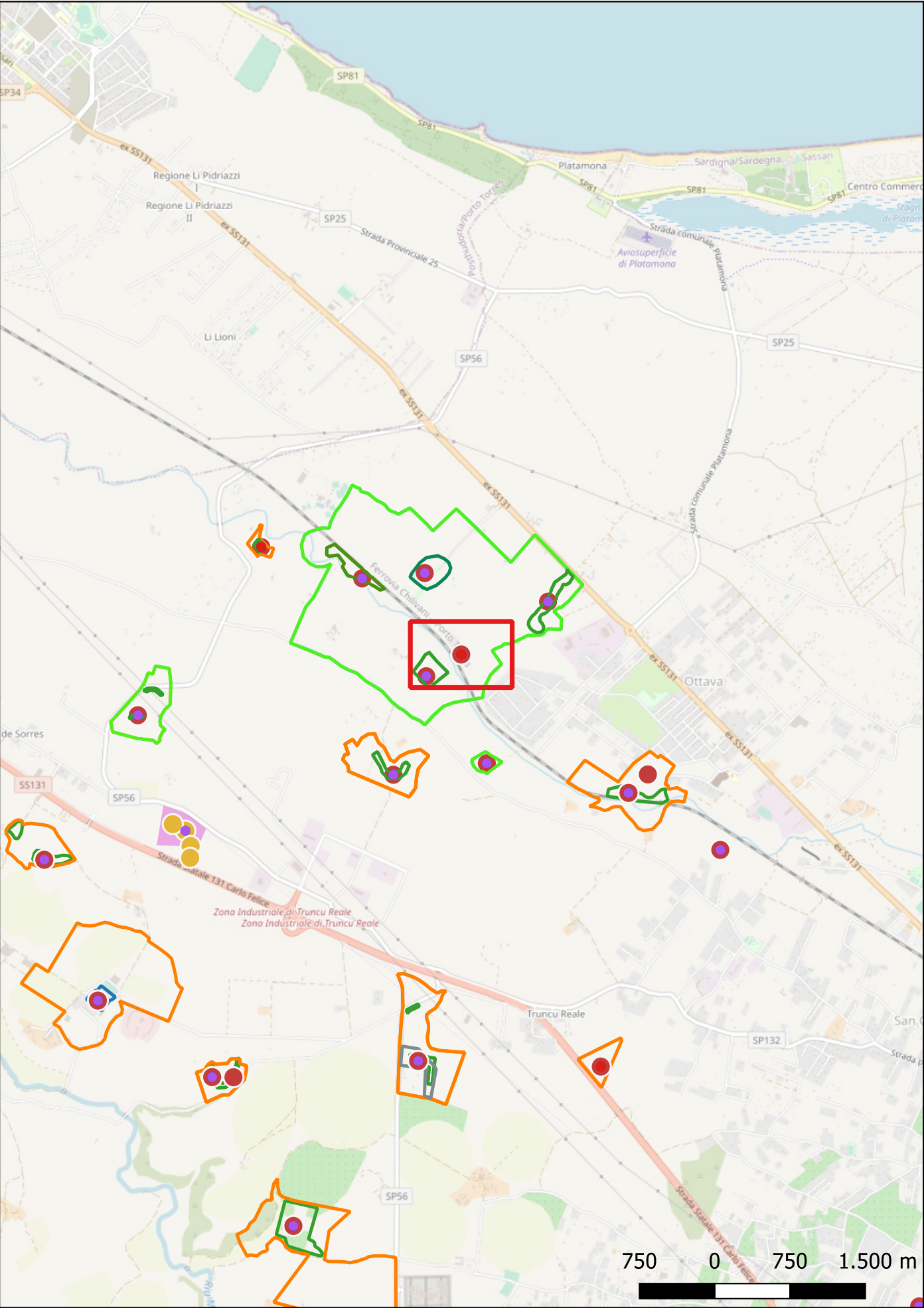
**Localizzazione:** Sassari (SS) - Monte d'Accoddi,  
**Definizione e cronologia:** area ad uso funerario, {necropoli}. {Neolitico},  
**Modalità di individuazione:** {cartografia storica, dati bibliografici, dati di archivio}  
**Distanza dall'opera in progetto:** >1000 metri      **Potenziale:** potenziale alto      **Rischio relativo:** rischio alto  
Necropoli a domus de janas costituita da 13 ipogei

PUC 2012 codice 90064134  
(sottoposto a vincolo archeologico con DM del 22-02-1985 e 09-05-1995)  
AA. VV. 1989, pp. 51-53; Masia - Ladu 2011, pp. 50-59.  
PUC Sassari 2012, Registro dei Beni Paesaggistici e Identitari 6.2.4b Catalogo ID 90064134; AA. VV. 1989, pp. 51- 53; Masia - Ladu 2011, pp. 50-59  
Contu 1955: Contu E., Ipogei eneolitici di Ponte Secco e Marinaru presso Sassari, «Studi Sardi», XII-XIII, 1, Gallizzi, Sassari 1955, pp. 19- 81.  
Contu 1970b: Contu E., Ponte Secco (Sassari), in Notiziario-Sardegna, «Rivista di Scienze Preistoriche», XXV, Firenze 1970, pp. 436-37.



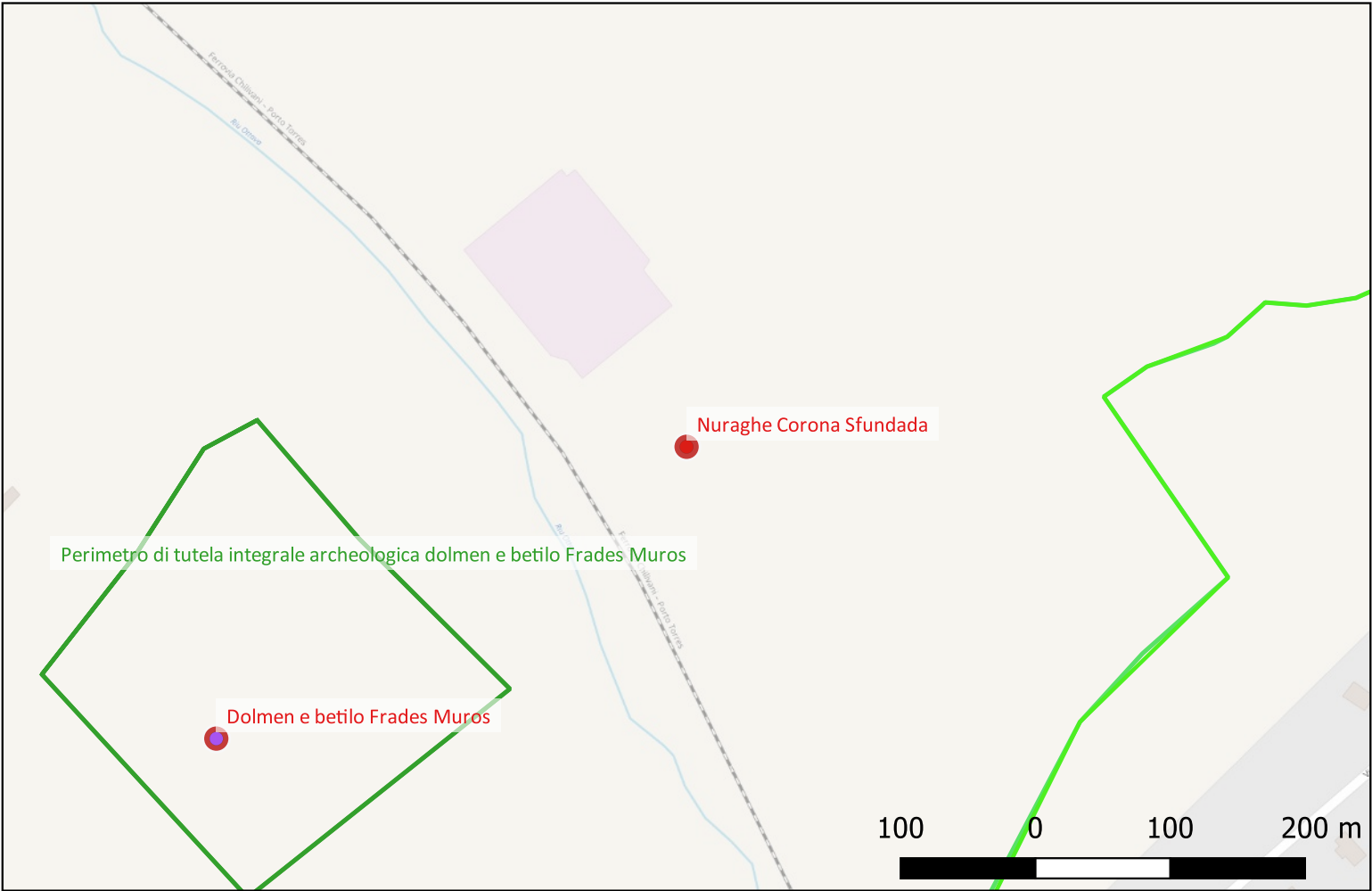


# Sito 16 - Nuraghe Corona Sfundada (SA\_23\_CIL\_03\_16)



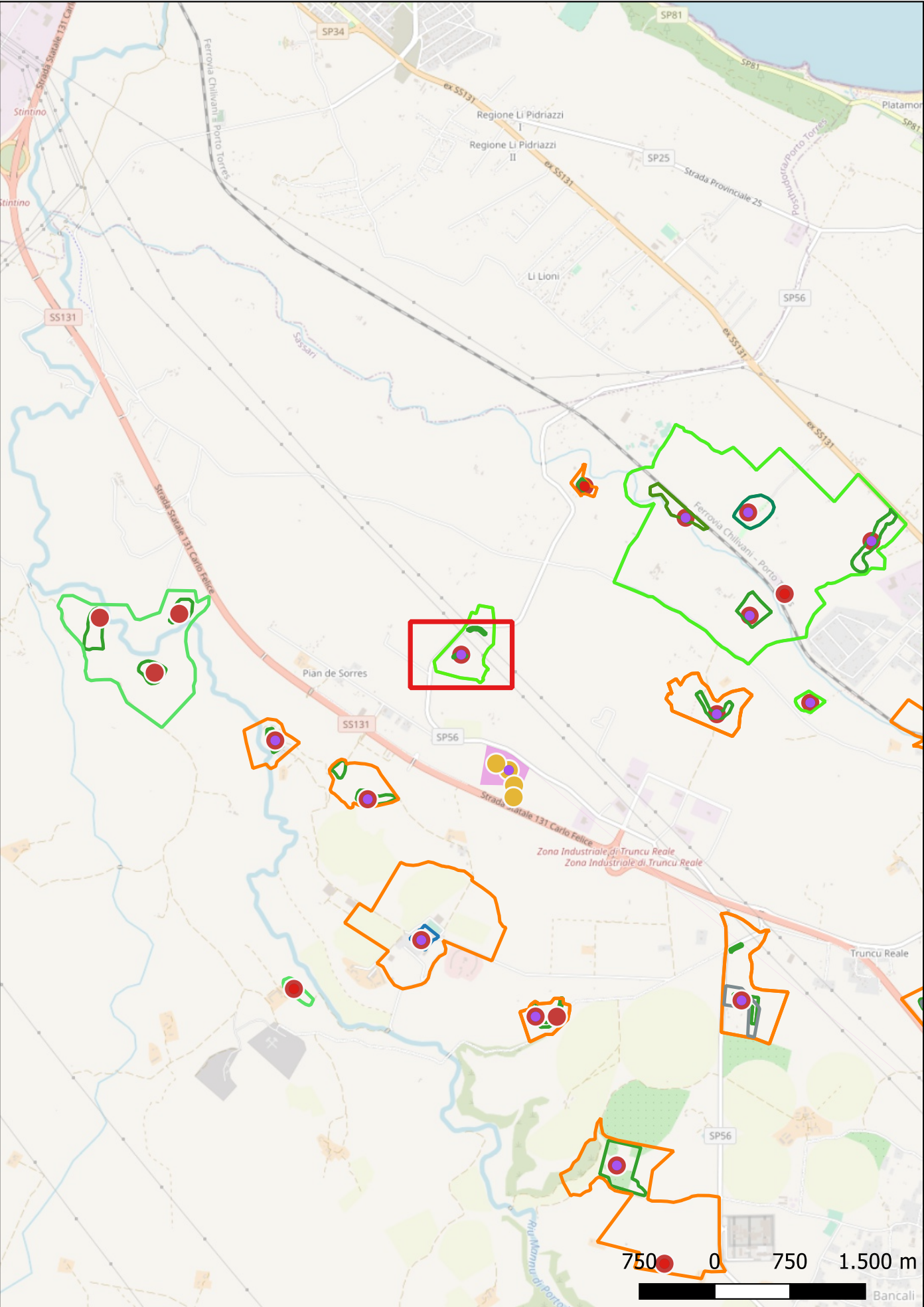
**Localizzazione:** Sassari (SS) - Frades Muros,  
**Definizione e cronologia:** struttura di fortificazione, {nuraghe}. {Età del Bronzo},  
**Modalità di individuazione:** {dati bibliografici, dati di archivio}  
**Distanza dall'opera in progetto:** >1000 metri      **Potenziale:** potenziale alto      **Rischio relativo:** rischio alto  
Nuraghe semplice

PUC 2012 codice 90064021  
Elenco dei beni paesaggistici codice 4253  
Pinza 1901, Carta e Tav. IX No 126; EEM 1902, p 562; EEM 1922 LXIX Sassari, p. 153;  
PUC Sassari 2012, Catalogo ID 90064065 Tav 6.2.2.8; PPR Sardegna 2013, No. 4280.





Sito 17 - Necropolin a domus de janas Su Jau (SA\_23\_CIL\_03\_17)



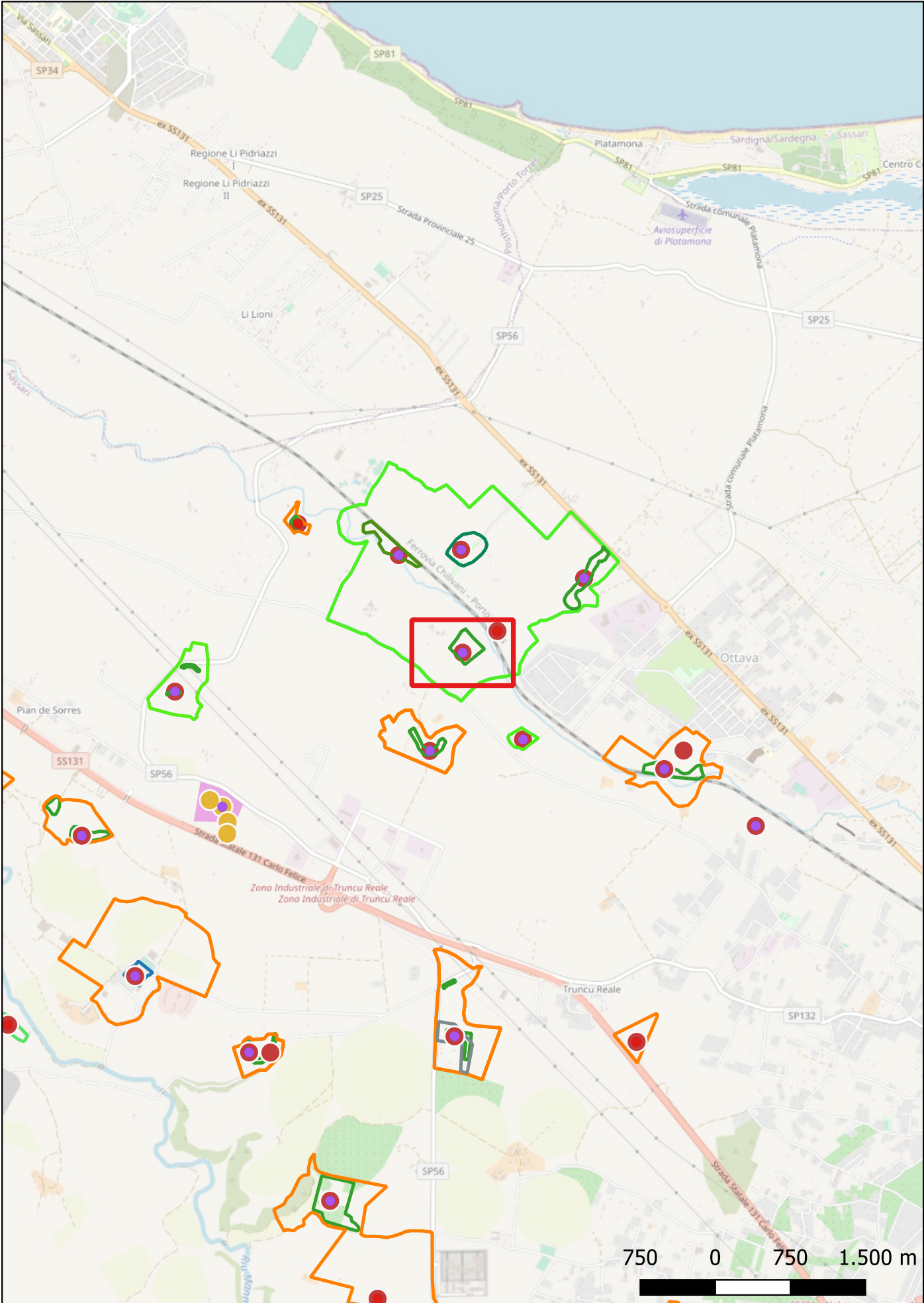
**Localizzazione:** Sassari (SS) - Su Giau,  
**Definizione e cronologia:** area ad uso funerario, {necropoli}. {Neolitico},  
**Modalità di individuazione:** {dati bibliografici, dati di archivio}  
**Distanza dall'opera in progetto:** 500-1000 metri    **Potenziale:** potenziale alto    **Rischio relativo:** rischio alto  
Necropoli a domus de janas

Elenco dei beni paesaggistici codice 303  
PUC 2012 codice 90064024



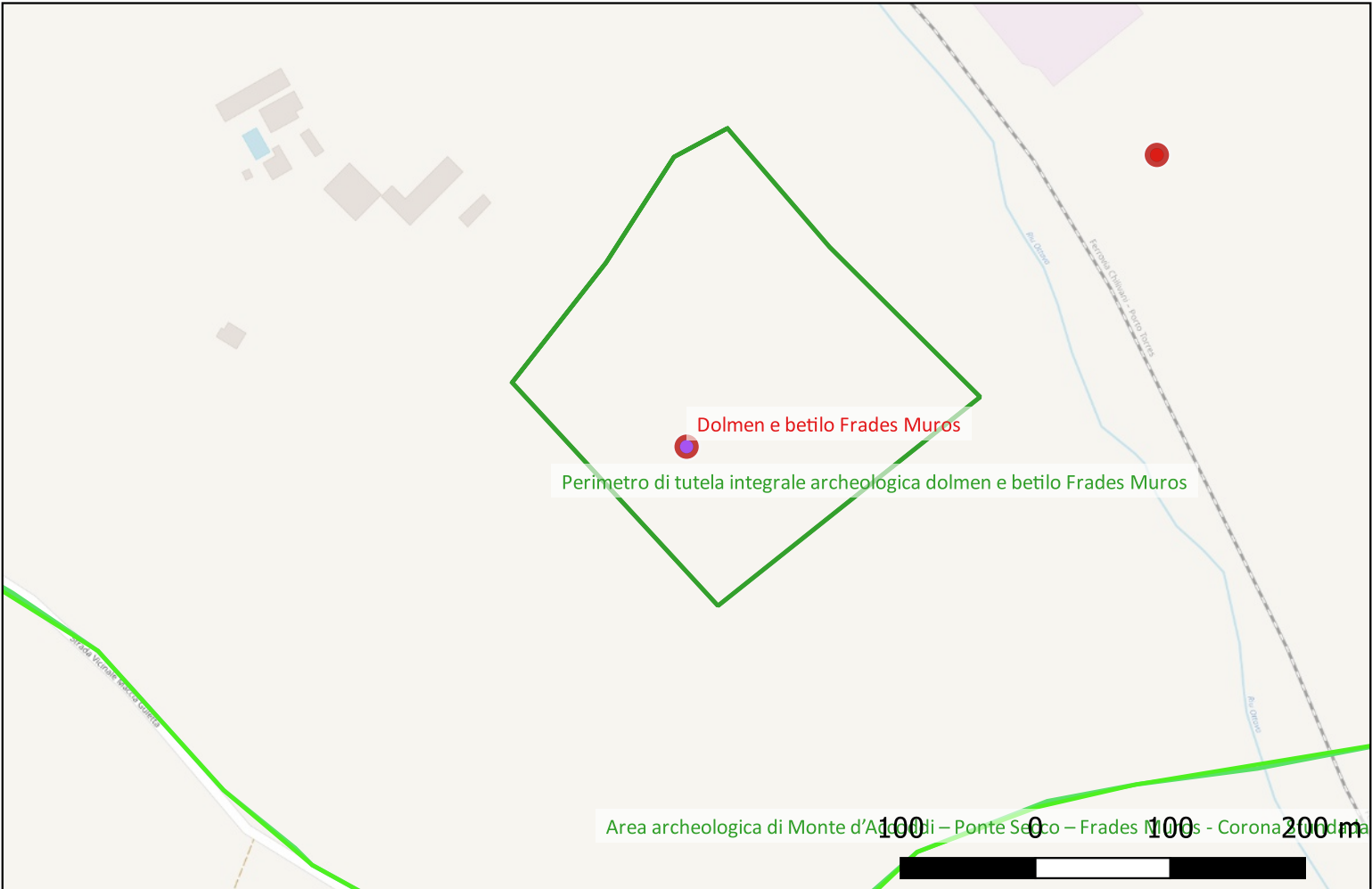


Sito 18 - Dolmen e betilo Frades Muros (SA\_23\_CIL\_03\_18)



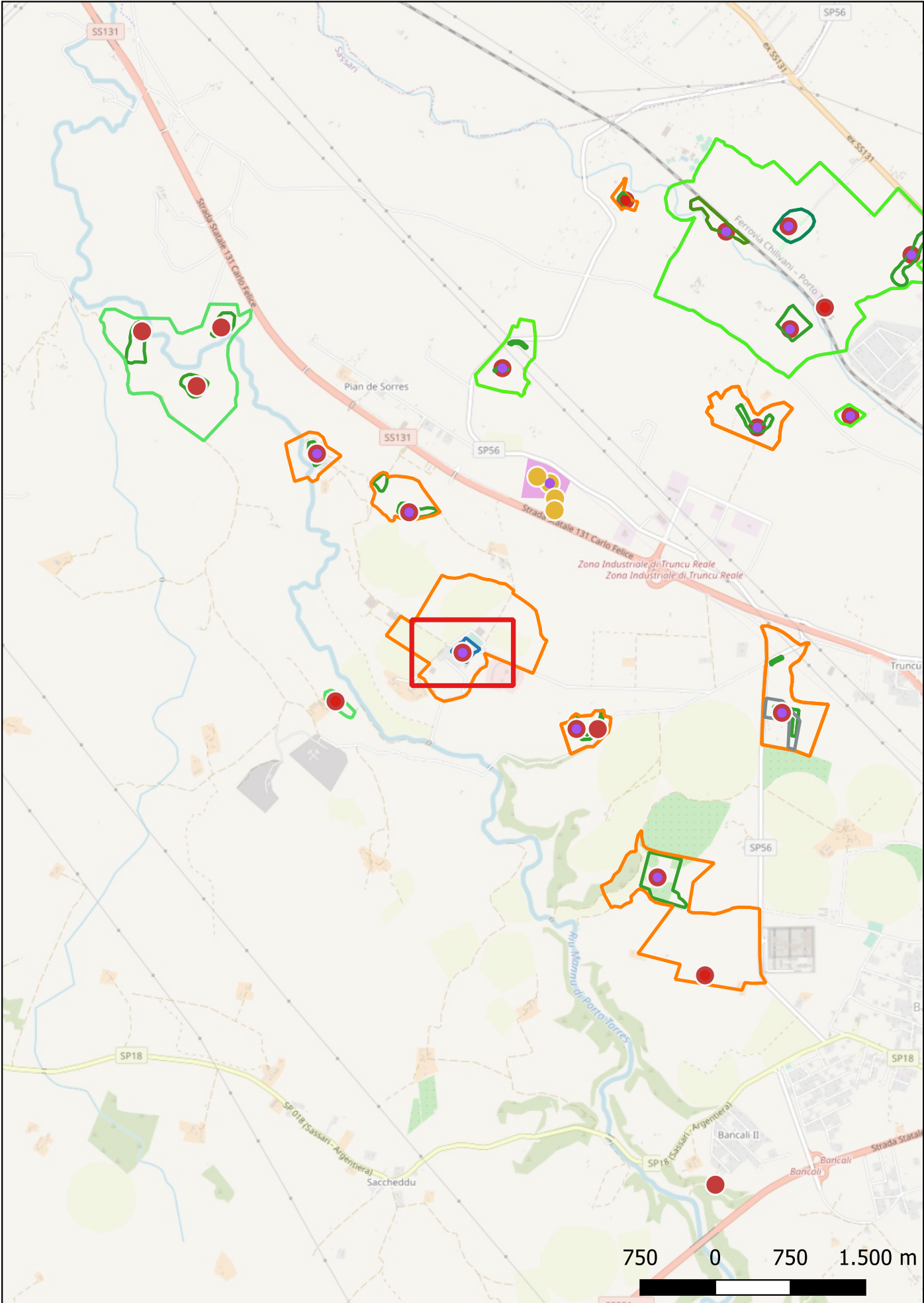
**Localizzazione:** Sassari (SS) - Frades Muros,  
**Definizione e cronologia:** area ad uso funerario, {dolmen, menhir}. {Neolitico},  
**Modalità di individuazione:** {dati bibliografici, dati di archivio}  
**Distanza dall'opera in progetto:** >1000 metri      **Potenziale:** potenziale alto      **Rischio relativo:** rischio alto  
Si attesta la presenza di un betilo e di un dolmen

PUC 2012 codice 90064115  
(sottoposto a vincolo archeologico con DM del 26-06-1953)





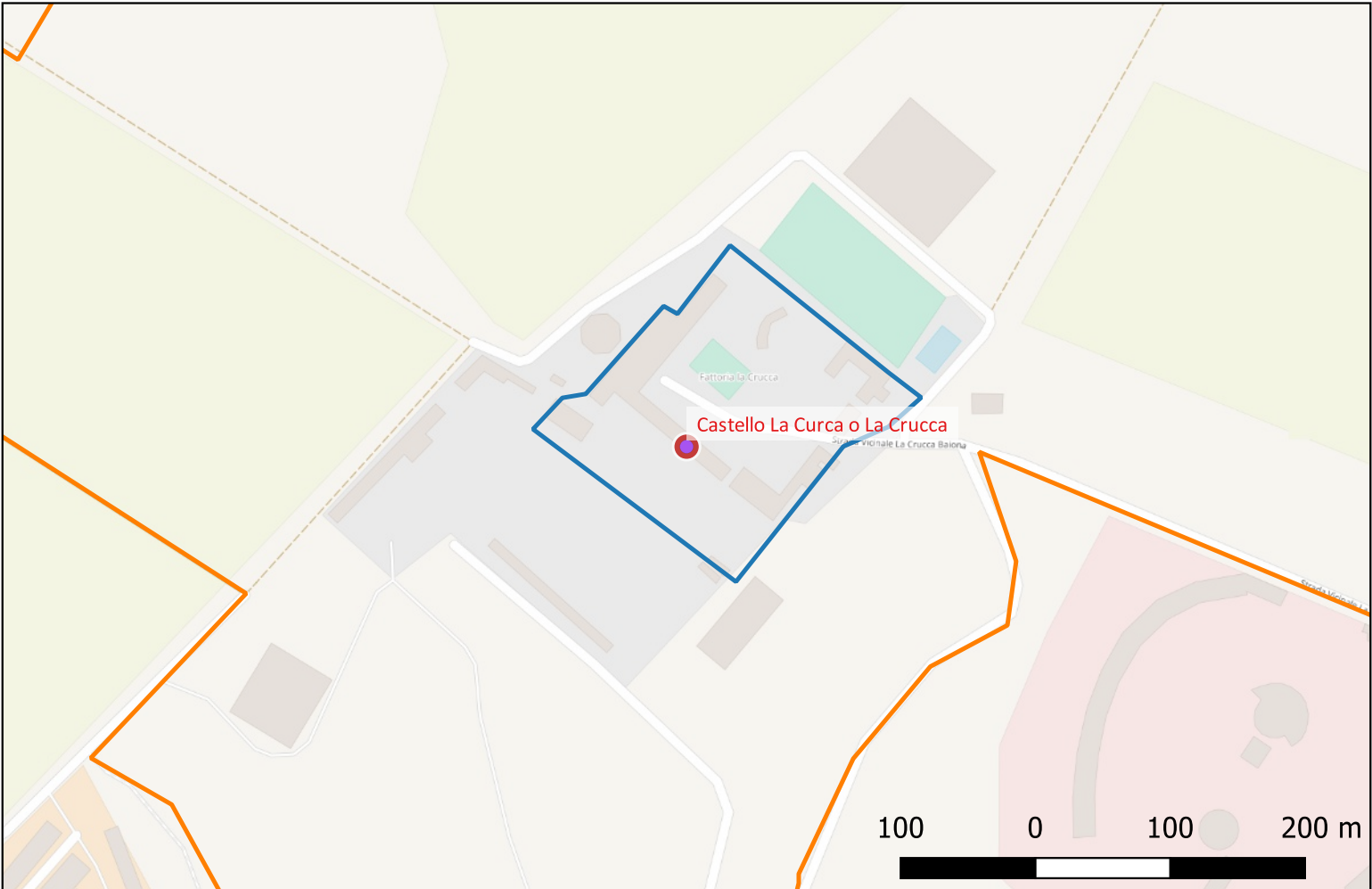
Sito 19 - Castello La Curca o La Crucca (SA\_23\_CIL\_03\_19)



**Localizzazione:** Sassari (SS) - La Crucca,  
**Definizione e cronologia:** infrastruttura di servizio, {edificio rurale di servizio}. {Età Contemporanea},  
**Modalità di individuazione:** {dati bibliografici, dati di archivio}  
**Distanza dall'opera in progetto:** >1000 metri      **Potenziale:** potenziale alto      **Rischio relativo:** rischio alto

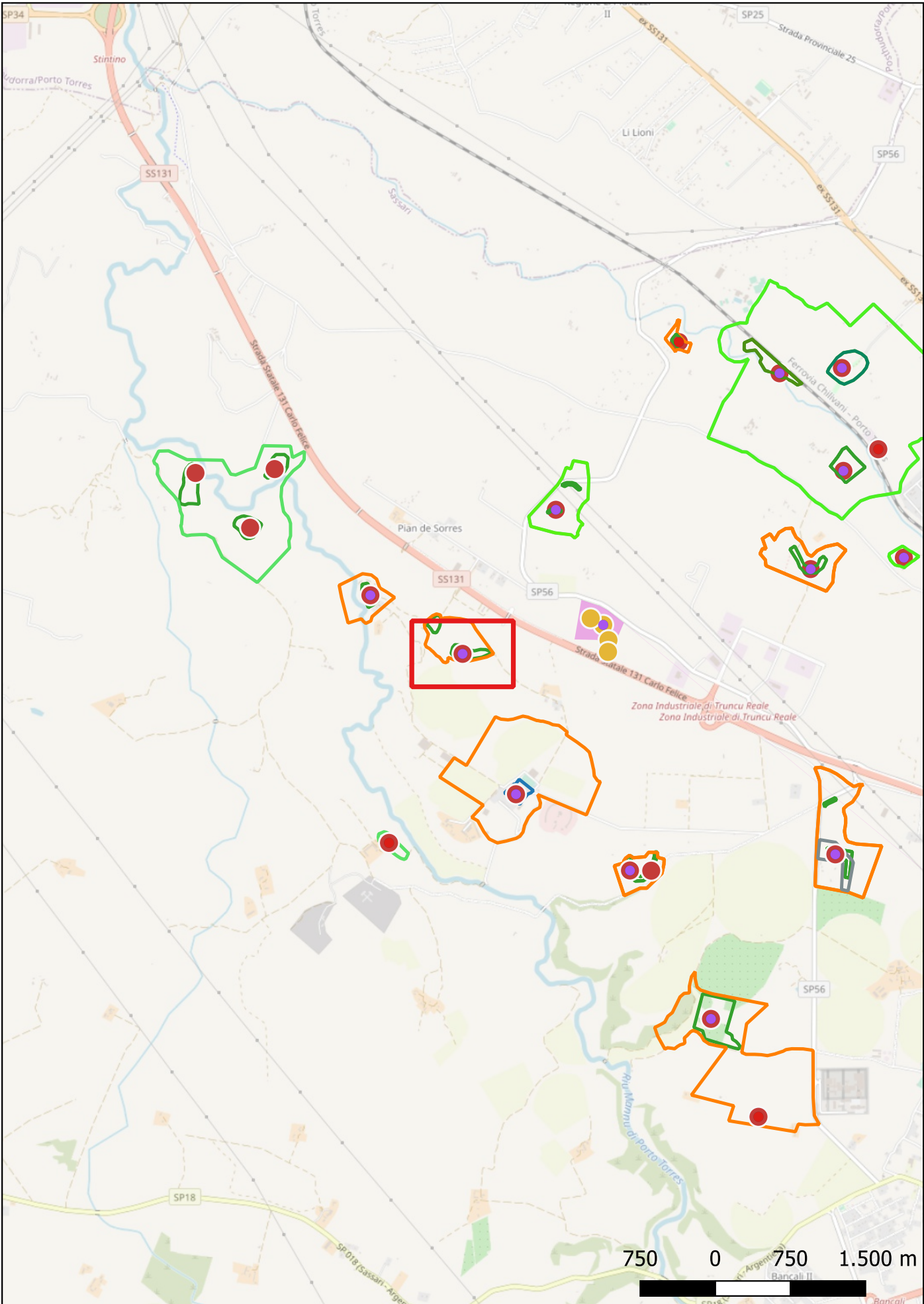
Realizzato nel 1843-57 per gli imprenditori piemontesi dell'azienda agricola la Crucca, ispirato alla tipologia del villino nell'ambito del revival neomedievale. La proprietà oggi è la sede di una azienda agricola fondata per il recupero dei tossicodipendenti. La sua attività è in forte sviluppo e coinvolge una larga superficie di territorio circostante. Il complesso è composto, oltre che dalla villa, da una grande corte sulla quale si affacciano le ex stalle e i vecchi annessi rurali, oggi interamente ristrutturati e destinati ad attività produttiva, amministrativa e di residenza per gli ospiti/lavoratori del centro di recupero. Il complesso è, inoltre composto da vari annessi posti alle spalle della corte oggi anch'essi adibiti ad attività di gestione della comunità di recupero ( falegnameria, panificio, mensa) e legati alla produttività dell'azienda (caseificio, officina, ecc.) Davanti al prospetto principale della villa, è presente un giardino recintato, caratterizzato dal connubio tra alcune piante risalenti alla vecchia dimensione residenziale ottocentesca (cipressi, palme, querce), alcuni alberi da frutto, siepi sempreverdi geometrizzate da bordura, tutto legato da un manto di prato ornamentale. SCHEDA PUC 90064111

Fiori 2019: Fiori, M., Il castello di Sassari. Analisi e interpretazione dei ritrovamenti archeologici, in Mattone – Simbula 2019, pp. 853-880.



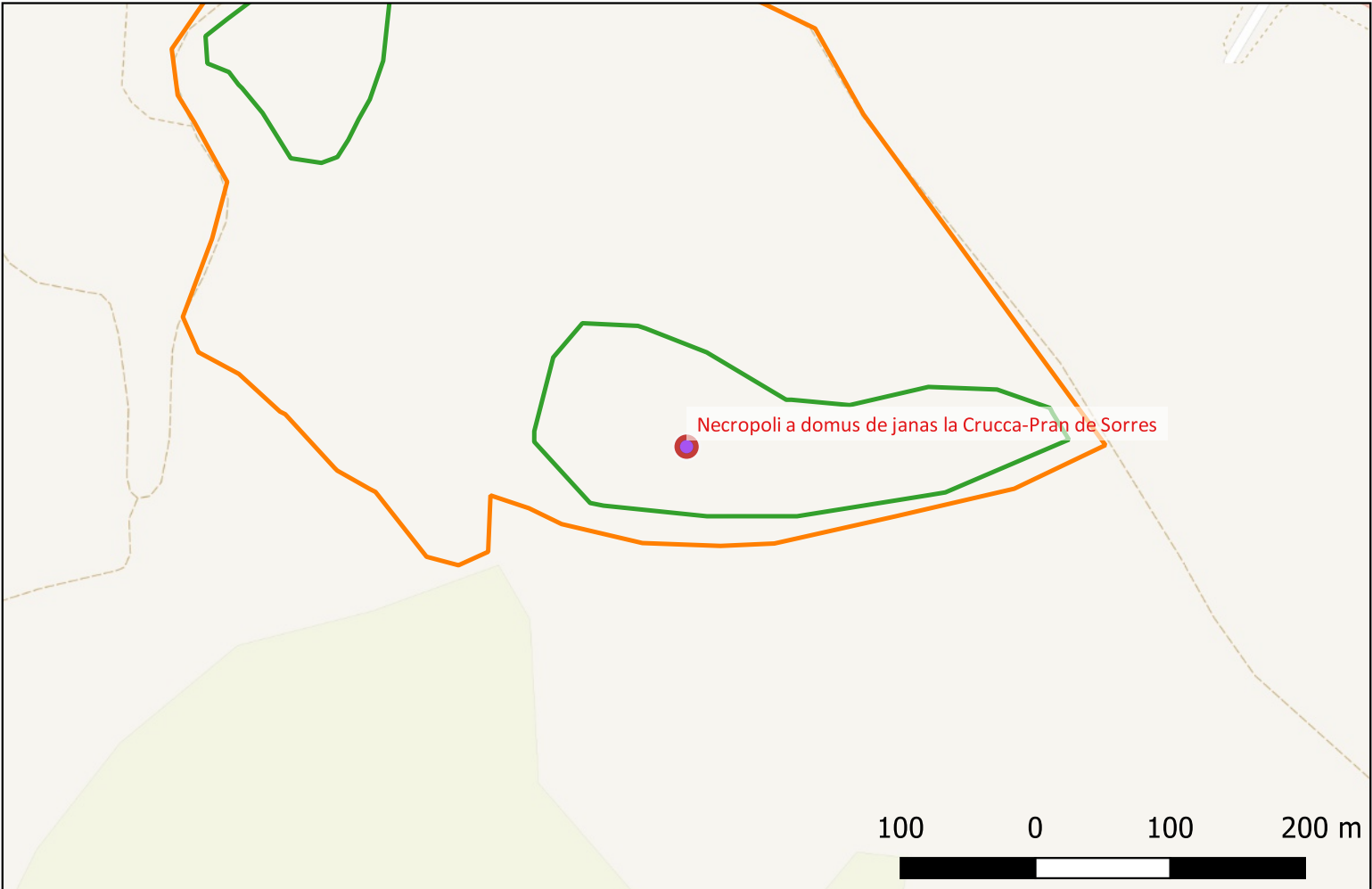


Sito 20 - Necropoli a domus de janas la Crucca-Pran de Sorres (SA\_23\_CIL\_03\_20)



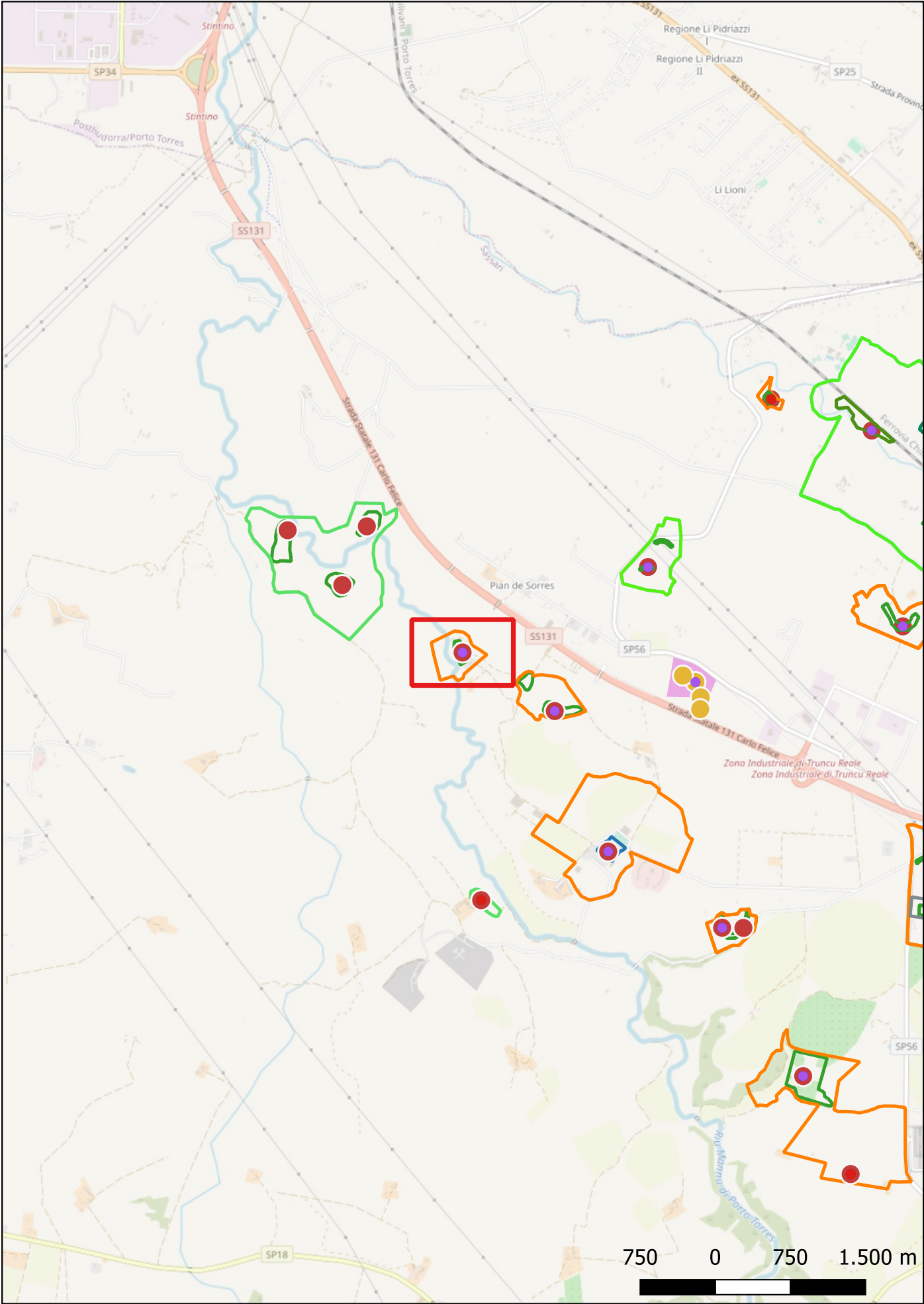
**Localizzazione:** Sassari (SS) - Pian de Sorres,  
**Definizione e cronologia:** area ad uso funerario, {necropoli}. {Neolitico},  
**Modalità di individuazione:** {dati bibliografici, dati di archivio}  
**Distanza dall'opera in progetto:** 500-1000 metri    **Potenziale:** potenziale alto    **Rischio relativo:** rischio alto  
Necropoli a domus de janas

Elenco dei beni paesaggistici codice 310  
PUC 2012 codice 90064078  
PUC Sassari 2012, Registro dei Beni Paesaggistici e Identitari 6.2.4a; AA. VV. 1989, p. 13, 55; Melis 2001, p. 62; archivi SABAP SS, prot. 12045 del 16/12/2013.  
PUC Sassari 2012, Registro dei Beni Paesaggistici e Identitari 6.2.4b; AA. VV. 1989, p. 13; archivi SABAP SS, prot. 12045 del 16/12/2013.  
Spano 1857: Spano G., Antico mosaico della Crucca, in «Bullettino Archeologico Sardo», anno III,n. 6, giugno 1857, Tipografia A. Timon, pp. 82-85, Cagliari 1857.





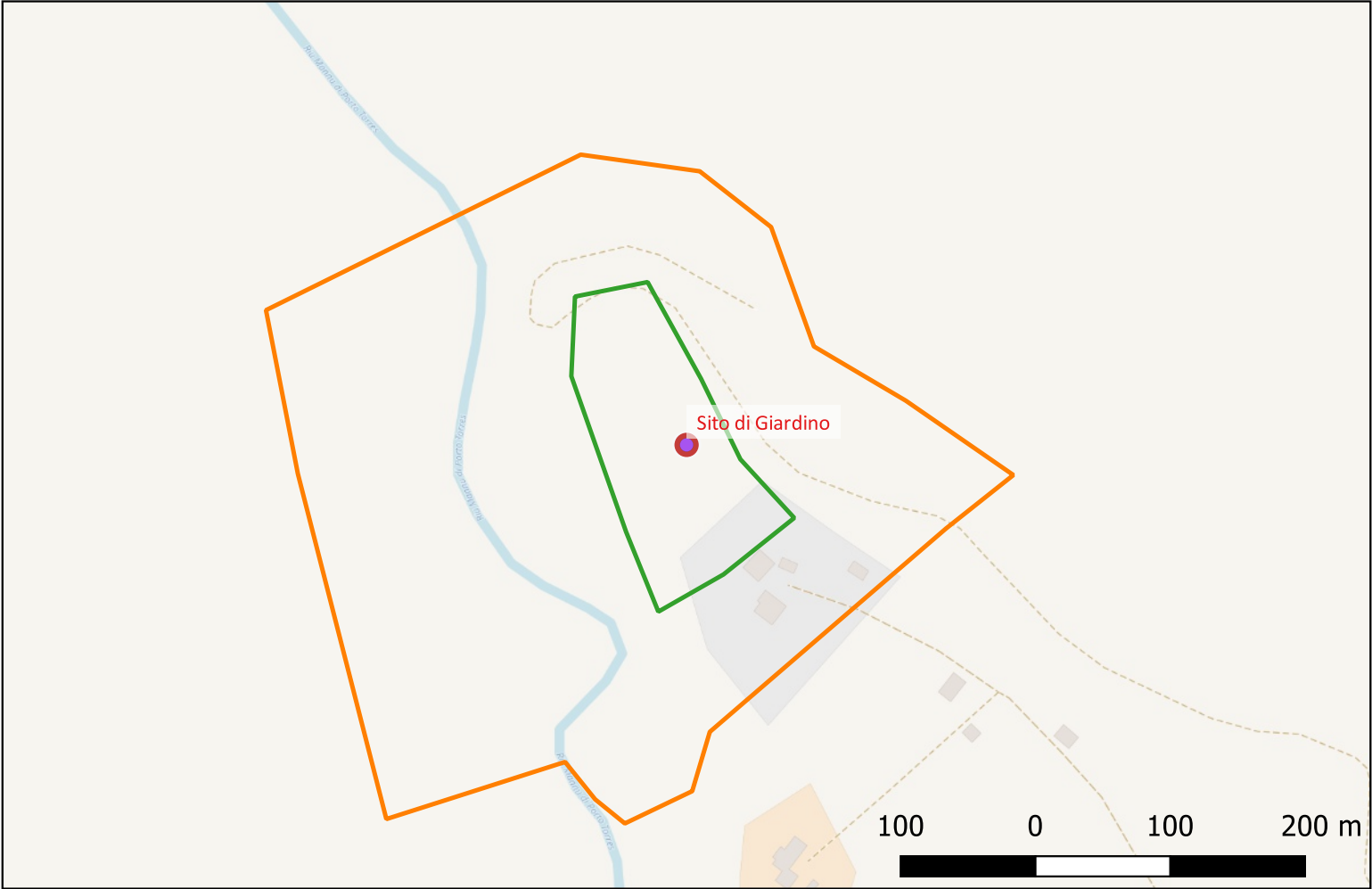
Sito 21 - Sito di Giardino (SA\_23\_CIL\_03\_21)



**Localizzazione:** Sassari (SS) - Pian de Sorres,  
**Definizione e cronologia:** sito pluristratificato, {}. {Età Romana, Età del Rame},  
**Modalità di individuazione:** {cartografia storica, dati bibliografici, dati di archivio}  
**Distanza dall'opera in progetto:** 500-1000 metri    **Potenziale:** potenziale alto    **Rischio relativo:** rischio alto

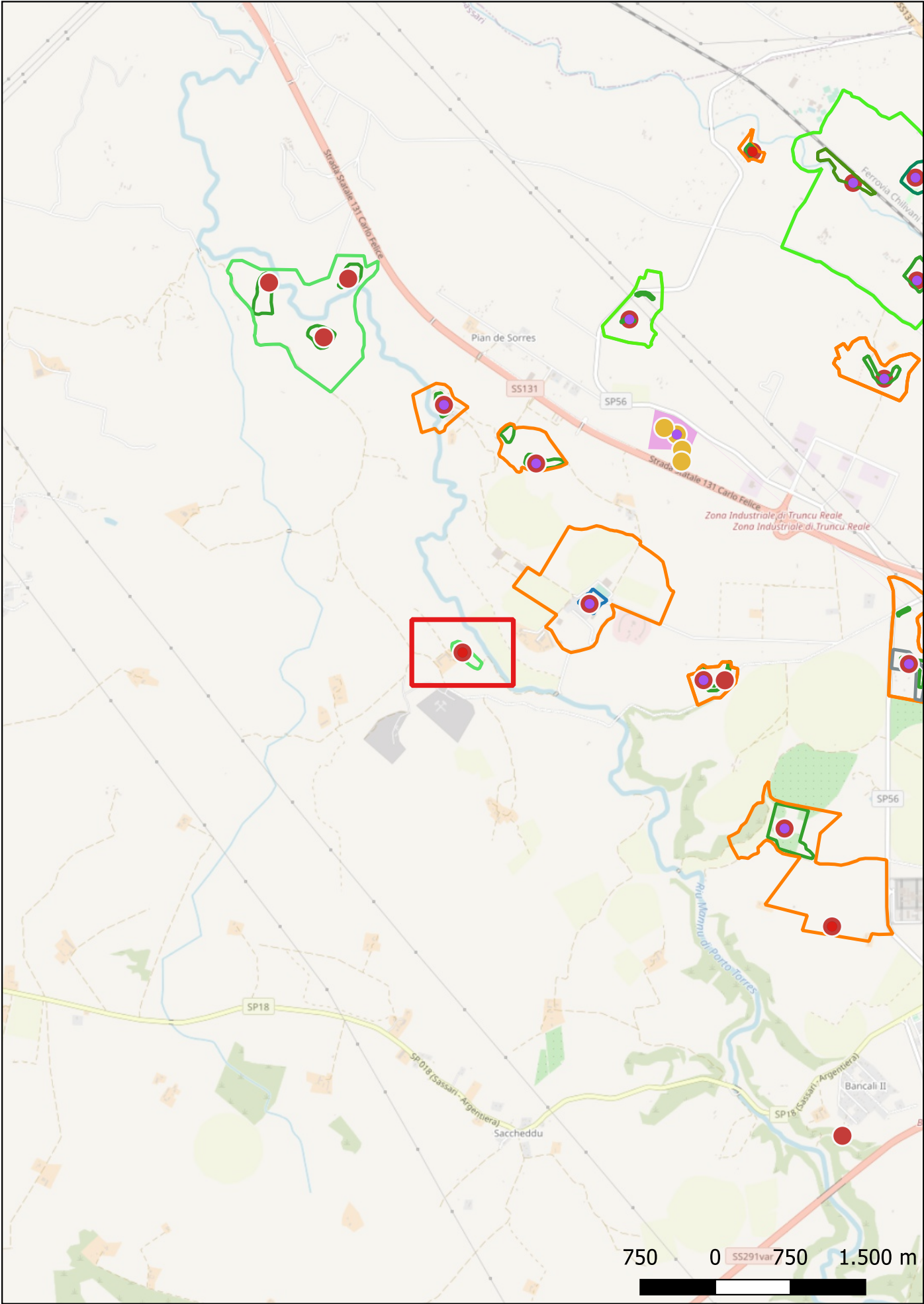
Nuraghe monotorre in blocchi di calcare tufaceo e arenaria. Piccole groticelle naturali scavate nella roccia, utilizzate in età romana come sepoltura, come dimostra lo scavo archeologico eseguito in una di queste (la n.3). Scheda PUC

PUC 2012 codice 90064135. Elenco dei beni paesaggistici codice 4280  
IGM F 459 IV - La Crucca; De Candia 1841-1851, Sassari 1847, tavoletta 34 (N. Corona-e-cane); Pinza 1901, Carta e Tav. IX No 125 (Giardinu); EEM 1902, p 561 (Giardinu); EEM 1922 LXIX Sassari, p 153 (Giardinu); Caputa 2000, pp. 53-54, 75-76 (Giardinu); Masia 2011a (Giardino, Corona de Cane); PUC Sassari 2012, Catalogo ID 90064135 Tav 6.2.2.8.  
IGM F 459 IV - La Crucca; De Candia 1841-1851, Sassari 1847, tavoletta 34 (N. Corona-e-cane); Pinza 1901, Carta e Tav. IX No 125 (Giardinu); EEM 1902, p. 561 (Giardinu); EEM 1922 LXIX Sassari, p. 153 (Giardinu); Caputa 2000, pp. 53-54, 75-76 (Giardinu); Masia 2011a (Giardino, Corona de Cane); PUC Sassari 2012, Catalogo ID 90064135 Tav 6.2.2.8.





Sito 22 - Nuraghe Manu de donna (SA\_23\_CIL\_03\_22)



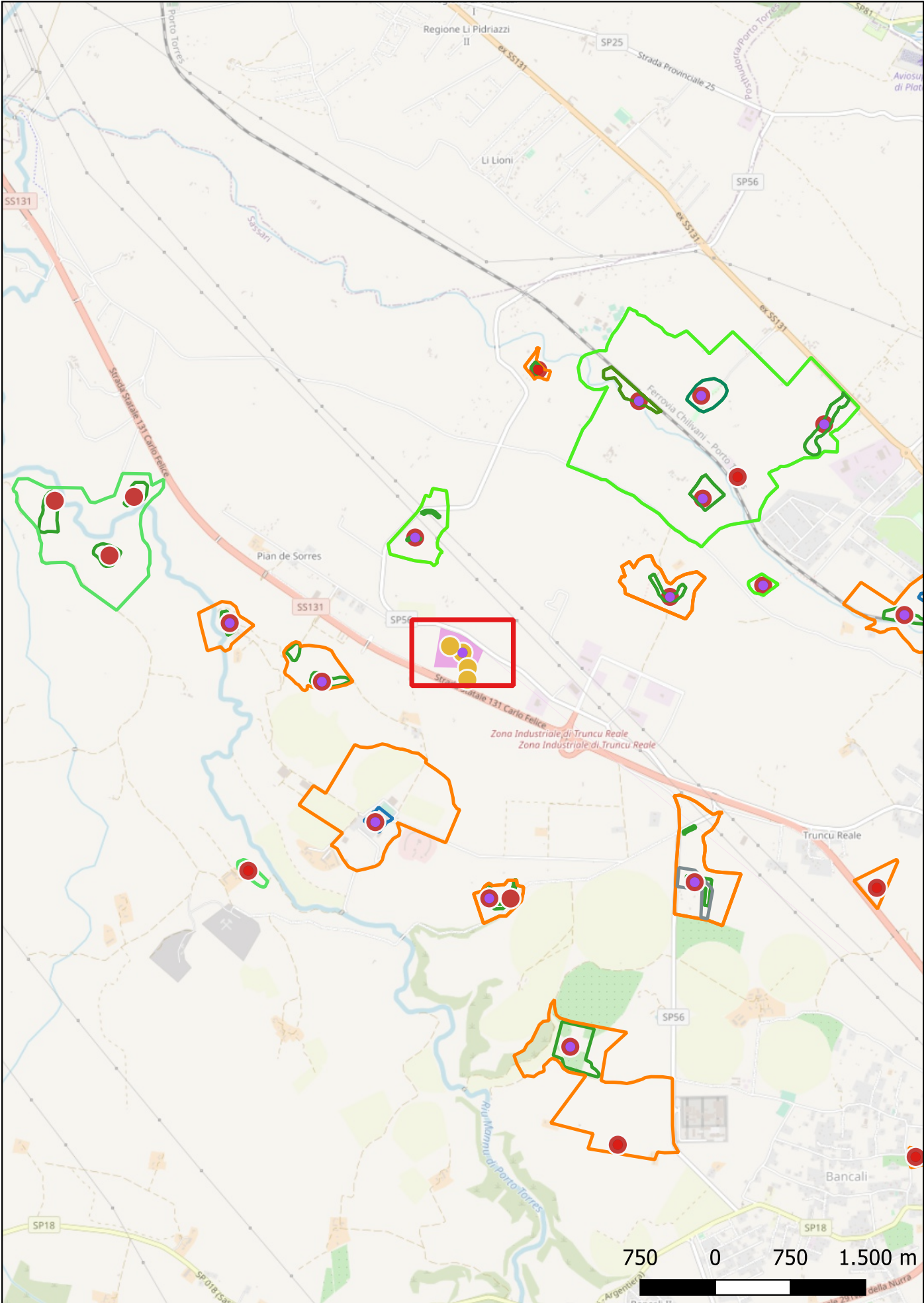
**Localizzazione:** Sassari (SS) - ,  
**Definizione e cronologia:** struttura di fortificazione, {nuraghe}. {Età del Bronzo},  
**Modalità di individuazione:** {dati bibliografici, dati di archivio}  
**Distanza dall'opera in progetto:** >1000 metri      **Potenziale:** potenziale alto      **Rischio relativo:** rischio alto  
Nuraghe semplice

PUC 2012 codice 16. IGM F 459 IV - La Crucca; De Candia 1841-1851, Sassari 1847, tavoletta 45 (N. Ghigula); Pinza 1901, Carta e Tav. IX No 38 (Manu e donnu); EEM 1902, p. 559 (Manu e donnu); EEM 1922 LXIX Sassari, p. 149 (Manu e donnu).





Sito 23 - Allineamenti di pietrame di piccole e medie dimensioni (SA\_23\_CIL\_03\_23)



**Localizzazione:** Sassari (SS) - Truncu Reale,  
**Definizione e cronologia:** anomalia rilevata sul terreno, {}. {non determinabile},  
**Modalità di individuazione:** {dati di archivio, ricognizione archeologica/survey }  
**Distanza dall'opera in progetto:** 0-10 metri      **Potenziale:** potenziale alto      **Rischio relativo:** rischio alto  
allineamenti di pietrame di piccole e medie dimensioni. Non sono presenti elementi ceramici e/o laterizi

NULLProt. 12510 del 25/08/2021;  
Prot. 11045 del 22/07/2021;

